FRIULI NEL MONDO

Anno XXIV - Numero 238
Giugno 1974
Spediz. in abbonam. post. Gruppo III (infer. al 70%)

MENSILE A CURA DELL'ENTE « FRIULI NEL MONDO »
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA R. D'ARONCO, 30 - TELEFONO 55077

Abbonam. annuo L. 1.000
Una copia » 100
Estero » 2.000
Aereo » 5.000

Scambio di idee e di esperienze

Troppo spesso, anche per chi ha interesse umano per i problemi dell'emigrazione e opera con ogni strumento per risolverne alcune più gravi condizioni di vita e di lavoro, rimane sconosciuto uno degli aspetti che si rivelano determinanti nella riuscita di un colloquio o di un dialogo tra la terra di partenza dell'emigrante e comunità straniera che lo ospita: la mancanza di tale dialogo, che di solito è monopolio di ambienti politici che rimangono quasi sempre staccati dal reale mondo umano dei lavoratori, genera quel senso di abbandono, di dimenticanza e di solitudine che gli emigranti giustamente lamentano come ingrato silenzio della « madrepatria ». I contatti ufficiali, a livello politico nazionale e oggi anche regionale, sono certo necessari per alcune soluzioni di larga ed esclusiva competenza delle strutture pubbliche: non toccano però nemmeno indirettamente quell'interesse che si potrebbe definire squisitamente umano e che si dovrebbe realizzare mediante un incontro immediato tra comunità di emigranti e comunità di origine, tra comunità che ospitano gli emigranti e comunità da cui questi lavoratori provengono. E' un modo ancora pressochè sconosciuto per far vivere quel legame che tutti vogliono non far morire tra paesi che offrono e ricevono lavoratori.

Una premessa forse un po' lunga ma necessaria per dare il giusto valore ad una iniziativa che si è collocata come scoperta estremamente positiva tra le molte che un Fogolâr della Svizzera — Frauenfeld — ha saputo mettere in atto con la collaborazione della Comunità carnica e particolarmente del suo presidente Talotti. Come fatto può essere descritto come una cronaca: una delegazione di tecnici agricoli friulani visita le aziende zootecniche del Cantone di Turgovia e una delegazione di tecnici svizzeri restituisce poi la visita con alcuni giorni di permanenza in Carnia, dando largo spazio all'esame dei problemi dell'economia montana locale. E, come conclusione, una convinta solidarietà che emerge spontaneamente dalla scoperta che problemi, condizioni economiche, prospettive di sviluppo e soprattutto necessità di coordinamento nelle esperienze sono altrettanto identiche componenti fra comunità che fino a qualche tempo prima si credevano estranee l'una all'altra.

Di questo scambio di idee e di fatti, di questa constatazione di quanto ci sia in comune fra emigranti e paesi ospiti, fra gente che se ne va e gente che chiede lavoratori, tra zone apparentemente diverse per il solo fatto di essere a livelli diversi di organizzazione socio-economica, vale la pena sottolineare alcuni aspetti che, con ogni probabilità, non erano individuabili all'inizio nemmeno agli stessi organizzatori dell'iniziativa (e ci si deve congratulare per la riuscita dell'esperimento con il Fogolâr furlan svizzero e con l'Ente Friuli nel mondo che hanno favorito se non « inventato » questo tipo nuovo di rapporto che va certamente come merito a tutti i partecipanti ma in particolare al presidente Mattellone di Frauenfeld e al direttore dell'Ente Friuli nel Mondo Talotti).

E' la prima volta che in Friuli, e si dica pure in Carnia, avviene un fatto del genere: emigranti locali che, dal Paese dove sono « lavoratori stranieri », in questo caso dalla Svizzera, hanno saputo coinvolgere i loro ospiti nei problemi vivi e immediati della loro terra natale. Gli svizzeri che hanno visitato la Carnia, le sue strutture esistenti e le sue possibilità, si sono resi conto di una terra che è la radice prima degli emigranti che hanno in casa: e non è di poca importanza che « datori di lavoro » (vada pure questa espressione) abbiano diretta conoscenza con la precisa realtà dei paesi di origine, e delle loro componenti, degli emigranti. Che se poi, da questo che può anche dirsi confronto, data l'omogeneità delle condizioni geo-economiche delle due regioni — Svizzera e Carnia — nasce una possibilità di arricchimento con insegnamenti già collaudati, con realizzazioni decisamente positive, con segnalazioni di carenze, di ritardi e di iniziative prossime, si ha l'inizio di un travaso che si rivela carico di efficaci stimoli per il futuro.

Carnici in Svizzera e svizzeri in Carnia: non come emanazione di gruppi provenienti dai settori istituzionalizzati ma come diretto contatto fra due modi spontanei (nel senso di non ufficiali) di far crescere e modificare le rispettive realtà sociali ed economiche. Inevitabilmente si mettono una di fronte all'altra due mentalità, due sistemi di convivenza, due proiezioni del domani, mentre c'è un sottofondo comune che permette la segnalizione di punti deboli e di risultati raggiunti, di errori commessi e di soluzioni inutili, di correzioni necessarie nel già fatto e di novità che per l'uno o per l'altro hanno già dimostrato efficacia, consistenza e garanzia: ecco quello che può dirsi il primo — e validissimo — successo di questo incontro, quando si è arrivati a fare il punto sui problemi dell'agricoltura montana, della zootecnia, della lavorazione dei prodotti lattiero-caseari, del turismo e perfino dello spopolamento ancora incidente nelle due zone, carnica e svizzera. Se i carnici hanno dovuto toccare con mano che altrove, per problemi identici, c'era già molta strada percorsa e ottimi traguardi, gli svizzeri hanno conosciuto quella Carnia che, oltre l'inesauribile ricchezza umana che tutti le attribuiscono senza riserve, ha sicure possibilità di sviluppo anche dal punto di vista economico, sociale e culturale.

C'è poi un altro fatto che va posto in luce, in questo scambio di ospitalità che non deve essere per nulla sottovalutato, quasi fosse una semplice e del tutto formale visita di luoghi diversi o una esperienza esaurita nei giorni di colloqui fra le due parti. Ed è che finalmente, proprio con questo scambio di uomini che non sono più soltanto datori di lavoro in Svizzera e lavoratori stranieri in un Cantone elvetico ma gruppi, comunità umane che si parlano e si conoscono al di sopra e al di là delle rispettive

O.B.

(Continua in seconda pagina)

Civiltà della Carnia: un vecchio pozzo inquadrato entro armoniosi sottoportici, nel cortile d'una casa nei dintorni di Enemonzo. (Foto Del Fabbro)

TOLMEZZO - Il presidente dell'Ente « Friuli nel mondo » mentre pronuncia l'indirizzo di saluto alla delegazione di tecnici e di agricoltori svizzeri in visita alla Carnia per uno scambio di idee e di esperienze. (Foto Bertoli)

Un'altra azienda offre posti di lavoro in Friuli

Un'altra azienda offre un cospicuo numero di posti di lavoro a manodopera qualificata e generica, al fine di attenuare l'emorragia dell'emigrazione e, augurabilmente, di favorire il ritorno di nostri lavoratori dall'estero.

Si tratta delle « Ferriere Nord », di Rivoli di Osoppo, la cui direzione ci ha gentilmente comunicato che, in seguito all'ampliamento dell'attività del Gruppo (una nuova acciaieria con forno elettrico), sono richiesti, per l'assunzione graduale nel corso dell'anno, circa 150 lavoratori qualificati e generici del settore metalmeccanico. « Le condizioni di lavoro — aggiunge la direzione delle " Ferriere Nord " — sono quelle previste dal contratto nazionale dei metalmeccanici, notevolmente migliorate dal punto di vista economico ».

Pertanto, coloro i quali avessero interesse a tale occupazione, sono invitati a inoltrare la relativa domanda all'azienda (l'indirizzo è il seguente: Direzione delle « Ferriere Nord » - Rivoli di Osoppo), indicando l'attività già svolta o le mansioni che sarebbero in grado di esplicare.

Un solo commento alla notizia comunicataci dall'azienda, che ringraziamo per la sollecitudine e per la sensibilità dimostrata rivolgendosi a « Friuli nel mondo »: l'iniziativa delle « Ferriere Nord » è davvero confortante in un periodo, come l'attuale, di disagio economico che rende giustamente preoccupato il mondo italiano del lavoro.

Incontro con gli emigrati il 3 agosto a Codroipo

Che l'Ente « Friuli nel mondo » organizzi ogni anno, durante l'estate, un incontro con gli emigrati ritornati nei paesi natali per riabbracciare i loro cari e per trascorrervi un periodo di vacanza, è ormai tradizione. Ed è tradizione che a tali manifestazioni — le quali hanno l'unico fine di rinsaldare il vincolo d'affetto che unisce le genti del Friuli ai fratelli che lavorano all'estero — arrida il più lusinghiero successo, come testimoniano le lettere che i partecipanti ci scrivono a eco dell'incontro, la presenza delle autorità, il sostegno di enti pubblici e di privati, la simpatia della stampa.

Anche quest'anno, dunque, l'incontro si rinnoverà. La data è il 3 agosto, la località prescelta è Codroipo; ed è evidente che si tratta di una scelta non casuale, poichè la romana « Quadruvium » (che significa quadrivio, confluenza di quattro strade) indica già nel suo antico nome il proprio destino di località di convergenza, e dunque di incontro, ma soprattutto perchè Codroipo è un centro dal quale sono partiti, specialmente nel corso dell'ultimo secolo, centinaia e centinaia di lavoratori per raggiungere tutte le contrade del mondo.

Ma due particolari lasciano presumere che l'incontro di quest'anno sarà memorabile: una manifestazione delle « frecce tricolori » dell'aerobase di Rivolto, che, per festeggiare il ritorno degli emigrati alle loro case, si esibiranno in ardimentose e perfette evoluzioni nel cielo del Friuli, rinnovando l'ammirazione che hanno suscitato in tutti i continenti; una sosta nella villa Manin di Passariano — certamente fra le più belle non soltanto del Friuli, ma dell'intera regione triveneta — che sarà l'incantevole cornice delle manifestazioni indette per il pomeriggio.

Il programma di massima, d'accordo con le autorità locali — cui va sin d'ora il nostro ringraziamento — è già stato tracciato. Esso è il seguente: alle ore 10, in piazza del Municipio, adunata degli emigrati; alle ore 10,15, in duomo, celebrazione d'una Santa Messa; alle 10,45, deposizione d'una corona d'alloro, da parte d'una rappresentanza di lavoratori all'estero, al monumento eretto in memoria dei Caduti di tutte le guerre; alle 10,50, partenza per l'aerobase di Rivolto; alle 11, scambio di saluti con le « frecce tricolori »; alle 12, manifestazione della pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare, in onore degli emigrati; alle 12,15, partenza per la settecentesca villa Manin di Passariano; alle 12,30, incontro con le autorità nella sala maggiore dello stupendo edificio; alle 13, colazione comune (« gustâ in companie ») all'aperto; alle 15, manifestazioni varie, tra le quali acquisteranno spicco quelle folcloristiche: si esibiranno, infatti, il complesso corale di Codroipo e il trio Pakai.

L'appuntamento è, dunque, per sabato 3 agosto a Codroipo. Siamo certi che la partecipazione sarà numerosa, che la giornata sarà ricordata da tutti come una spirituale celebrazione della friulanità.

Un'immagine del Friuli più raccolto, durante un giorno d'estate i cui protagonisti sono i bambini: Santa Margherita di Moruzzo. (Foto Baldassi)

Una rondine dal Canada

La cisilute: questo il titolo d'un lindo periodico degli emigrati friulani, e precisamente di quelli residenti in Canada. Il foglio si stampa a Toronto ed è diretto da due benemeriti: Rino Pellegrina e Bepo Franzel (al secolo, don Ermanno Bulfon), i quali hanno curato la nuova serie — cui rivolgiamo qui un augurale e fraterno saluto — con autentico « intelletto d'amore ». Collaboratori de *La cisilute* sono — e saranno — i dirigenti dei vari Fogolârs canadesi e diversi amici.

E' chiaro che il periodico intende essere il portavoce di tutti i sodalizi friulani in terra canadese; e la finalità è palese sin da questo primo numero, di cui vanno sottolineati l'agile impaginazione, il nitore della stampa, il rispetto della lingua italiana, la scelta dei testi nell'idioma ladino, la varietà delle riproduzioni fotografiche che si alternano agli scritti assicurando movimento alle pagine, che sono complessivamente dodici, di cui quattro riservate a un inserto (questo primo, dedicato a una « Breve storia del Friuli »).

Quanto ai Fogolârs, stavolta sono di turno quelli di Winnipeg — di cui si rievocano le origini —, di Windsor, Vancouver, Hamilton, Toronto, Ottawa, Montreal e Penisola del Niagara: per tutti, notizie brevi, e talora soltanto la composizione dei direttivi o una foto: ma è quanto basta per indicare una presenza, per esprimere un augurio. E, accanto a quelle notizie, altre relative ad avvenimenti in Friuli, sì che il legame tra la « piccola patria » e i figli lontani non si interrompa, divenga anzi più saldo.

Un plauso, dunque, a *La cisilute*: davvero una rondine che ci ha portato dal Canada un messaggio di serietà giornalistica e un messaggio d'amore per il Friuli.

Scambio di idee

(Continua dalla prima pagina)

condizioni sociali, sembra rompersi quella tradizionale estraneità, quella insuperabile incomunicabilità che pareva dovesse essere l'unico modo di convivenza fra emigrati e luoghi di lavoro. Si continua a denunciare — ed è vero, purtroppo — che gli emigranti rimangono « lavoratori stranieri » anche se hanno passato decenni nello stesso Paese che li ha ospitati. Questo che è avvenuto tra carnici e svizzeri, sia pure come fatto di dimensioni quantitative ben definite, può rappresentare un primo modello di nuovi rapporti tra regioni che « danno » manodopera e regioni che la ricevono: è, senza voler forzare l'interpretazione di un avvenimento, la spia di un nuovo modo di porsi insieme tra genti che tutto farebbe credere invincibilmente straniere e che invece si scoprono tanto simili per condizioni geografiche, economiche e soprattutto per problemi umani e sociali. L'aver avviato questo dialogo non è merito da poco: è un'esperienza che, se continuata con lealtà e con finalità precise, darà certamente molto di nuovo e di costruttivo. E' quello che, in fondo, hanno riconosciuto gli svizzeri al loro rientro in patria e i carnici nel loro ripensare la visita nel Cantone di Turgovia.

Una buona strada per inventare un nuovo strumento di conoscenza tra emigranti e paesi di emigrazione, tra paesi di partenza e luoghi di arrivo per il posto di lavoro.

O.B.

Iniziative a Winterthur

In occasione dell'assemblea per il rinnovo delle cariche sociali, i soci del Fogolâr di Winterthur (Svizzera) hanno ascoltato un'ampia relazione del presidente intorno all'attività svolta nel 1973-74. Una relazione minuziosa, come è giusto, e il cui succo ha suggerito al sig. Leonardo Terenzani un articolo di cui lo ringraziamo ma che non ha la virtù della concisione. « Friuli nel mondo » ha sempre dato rilievo alle attività dei nostri sodalizi all'estero, e intende continuare a farlo; ma gli è impossibile ospitare scritti che non abbiano il pregio della sintesi: e appunto perchè vuole concedere spazio a tutti i Fogolârs, non lasciarne in ombra nessuno. Pertanto, sia pure con rammarico, siamo costretti a riassumere anche lo scritto del sig. Terenzani, che certamente non ce ne vorrà per una necessità che fa legge.

Un settore cui il Fogolâr di Winterthur dedica molto impegno è quello dello sport, soprattutto per via d'una squadra di calcio ammirata e giustamente temuta dalle avversarie: essa si è aggiudicata il trofeo « Ente Friuli nel mondo » dopo un'aspra ma avvincente lotta contro l'Interclub di Zurigo. La compagine ha partecipato a cinque tornei, piazzandosi sempre entro le prime cinque fra le sedici contendenti. Dal calcio alla pallavolo (femminile): dopo le prime deludenti prove nel campionato 1972-73 (si noti che la squadra del Fogolâr fu la prima, fra le straniere, a essere regolarmente iscritta alla federazione svizzera di pallavolo), la compagine è stata una protagonista del campionato 1973-74: non solo si è egregiamente battuta, ma — a detta dei tecnici, sempre alquanto avari nelle lodi — è stata quella che, nel giro d'un solo anno, ha registrato i maggiori progressi. Memorabili rimangono gli incontri con le squadre dell'Aadorf, di Sciaffusa e di Frauenfeld, che l'hanno preceduta nella classifica.

Altro importante settore, quello sociale. A questo riguardo, il sig. Terenzani respinge l'accusa che il Fogolâr sia scarsamente impegnato politicamente, poichè — egli spiega — il sodalizio ha assunto l'impegno con il comitato cittadino di Winterthur di ricercare, insieme con altre tredici associazioni che al comitato aderiscono, la soluzione dei problemi d'ogni natura. « Forse — egli osserva — il nostro contributo non è determinante, ma non lo è meno di quello di molte altre associazioni ». Altra sfera d'azione, la federazione dei Fogolârs della Svizzera, cui il sodalizio ha aderito sin dalla costituzione: mai è mancato l'apporto con indicazioni precise nell'azione da svolgere a tutela del lavoro friulano.

Tra le inizative più recenti, l'organizzazione d'un torneo di calcio, cinque tombole familiari, la festa sociale (castagnata) cui è arriso un esito assai lusinghiero; in programma, un « gustâ in companie » che ci si augura riscuota lo stesso successo che si ebbe a registrare l'anno scorso.

Convegno sul teatro

I componenti del Consiglio generale della Filologica friulana, riuniti a Cividale sotto la presidenza del sen. avv. Guglielmo Pelizzo, hanno attentamente ascoltato una relazione sulle esigenze del teatro friulano, accogliendo quindi la proposta di patrocinare un convegno, che si terrà nel prossimo settembre nella sede della Società stessa. Saranno invitati a parteciparvi autorità, rappresentanti di enti e di associazioni, e persone particolarmente qualificate e interessate alla valorizzazione delle opere teatrali friulane che, con gli apporti di questi ultimi tempi, costituiscono ormai, a differenza del passato, un repertorio vasto e attuale.

L'esigenza di affrontare il problema del teatro friulano, finora privo di mezzi, è divenuta effettivamente indilazionabile, sia per l'impossibilità di aderire alle richieste di rappresentazioni, sia perchè tale impossibilità scoraggia gli autori.

UN VOLUME POSTUMO DI DON GIUSEPPE MARCHETTI

E' uscito per le edizioni di « Risultive », con bella veste della tipografia Doretti, un volume postumo di don Giuseppe Marchetti: *Cuintristorie dal Friûl*. Il titolo, chiaramente polemico, è mutuato dall'*Antistoria d'Italia* di Fabio Cusin.

Si tratta di una serie di rapide sequenze sui vari periodi della storia friulana che, già apparse a puntate tra la fine del 1950 e l'inizio del 1952 sul periodico *Patria dal Friûl*, per lo stile brillante richiamano la felice e fortunata iniziativa realizzata in questi ultimi anni da Indro Montanelli con la serie di volumi di storia italiana.

Il volume reca un impegnatissimo saggio introduttivo (19 pagine) di Gian Carlo Menis, il quale, con le ovvie riserve su certe posizioni dell'autore in merito a determinati fatti, inquadra ottimamente il valore di tutto il contributo dato da don Giuseppe Marchetti alla storiografia regionale.

L'iniziativa editoriale della « Risultive » è però dovuta, ancor più che al contributo storiografico in sè, al valore letterario del libro che, come lo stesso Menis ha affermato, si legge d'un fiato.

Riconoscimento al dott. Degano

Abbiamo appreso con profonda soddisfazione che il dottor Adriano Degano, vice presidente del Fogolâr furlan di Roma e responsabile dell'Ufficio emigrazione dell'INPS, è stato nominato, da parte del Consiglio delle comunità europee e in rappresentanza della CISL, membro titolare del comitato consultivo per la sicurezza sociale dei lavoratori migranti.

Tale comitato, istituito a norma del regolamento CEE, ha il compito di esaminare — come enunciato da un articolo del regolamento stesso — «le questioni generali o di principio e i problemi sollevati dall'applicazione dei regolamenti adottati nel quadro delle disposizioni dell'art. 51 del Trattato e di formulare, per la commissione amministrativa, pareri in materia, nonchè proposte per l'eventuale revisione dei regolamenti».

Mentre ci compiacciamo vivamente per la nomina, che ha tutto il significato e il valore d'un riconoscimento che si aggiunge a numerosi altri, esprimiamo la certezza che il dott. Degano — il quale è anche uno dei rappresentanti dell'Ente «Friuli nel mondo» in seno alla Consulta regionale dell'emigrazione — porterà nel nuovo e importante incarico tutta la sua competenza e la passione che i lavoratori friulani emigrati gli riconoscono.

Una serie di proposte dell'Ente «Friuli nel mondo» per modificare la legge regionale sull'emigrazione

Nella sede della Camera di commercio di Udine si è riunita il 3 giugno la Consulta regionale dell'emigrazione. Per la nostra istituzione, con il presidente Valerio, erano presenti il dott. Adriano Degano, vice presidente della Consulta stessa, e i consultori Talotti, Bovolenta, Giacomini, Iggiotti e Rigutto.

La riunione ha rivestito un interesse che non esitiamo a definire di grandissimo rilievo, poichè si è accentrata su una serie di proposte avanzate dall'Ente « Friuli nel mondo » al fine di apportare opportune modifiche alla legge regionale 24, del 1970, relativa — come è noto — alle funzioni e ai compiti della Consulta regionale per l'emigrazione e all'assistenza agli emigrati e alle loro famiglie.

Il documento è stato presentato dal presidente della nostra istituzione, Ottavio Valerio, e su di esso sono intervenuti, per illustrare le varie proposte, il dott. Degano e i sigg. Giacomini, Iggiotti e Rigutto; ha concluso, con un intervento particolare, di cui vanno sottolineate la chiarezza e l'acutezza d'analisi, il comm. Vinicio Talotti, presidente della Comunità carnica e direttore dell'Ente « Friuli nel mondo ».

In considerazione dell'importanza delle modifiche suggerite dall'Ente, riteniamo opportuno pubblicare integralmente il testo del documento. Esso reca:

Una suggestiva inquadratura del castello di Zegliacco in una artistica foto di Tarcisio Baldassi.

CAPO II

CONSULTA REGIONALE DELL'EMIGRAZIONE - FUNZIONI E COMPITI

COMPOSIZIONE

La rappresentanza degli emigrati dovrà essere in assoluta maggioranza nell'ambito della Consulta dell'emigrazione.

Per poter conseguire detto intento e per una più adeguata presenza degli stessi emigrati, il numero dei membri dovrà essere suddiviso, tenendo conto delle varie unità di friulani residenti per ragioni di lavoro nei continenti extra-europei e, per coloro che risiedono in Europa, in relazione al numero operante nei singoli Stati.

La suddivisione venga assegnata alle associazioni con sede nell'ambito regionale, che dovranno a loro volta provvedere alla copertura, indicando i nominativi designati dalle proprie delegazioni o sodalizi per ciascuno Stato o raggruppamento di nazioni.

COMPITI E FINALITA'

Alla Consuta verranno riservati i seguenti compiti:

a) lo studio del fenomeno dell'emigrazione nelle sue cause e negli effetti che determina, nelle condizioni di vita e di lavoro degli emigrati e delle loro famiglie;

b) esprime pareri e propone soluzioni in materia di emigrazione, su ogni problema correlato alla programmazione e pianificazione urbanistica regionale e su quanto può interessare la massima occupazione;

c) propone indicazioni e iniziative sui vari problemi e su quanto può interessare l'emigrazione, al ritorno degli emigrati e al loro inserimento e per nuove attività produttive. Inoltre formulerà proposte per gli interventi economici ed assistenziali che investono gli emigrati e le loro famiglie;

d) formula proposte sulla ripartizione annuale della spesa regionale destinata all'assistenza e per interventi economici vari, impegnati a favore degli emigrati, nonchè sui criteri di applicazione;

e) indice conferenze sui problemi dell'emigrazione con la partecipazione delle rappresentanze di organizzazioni sindacali, degli enti di patronato, delle associazioni degli emigrati e delle loro famiglie.

La Consulta dovrà avere inoltre capacità di interventi ed essere interessata allo sviluppo globale delle varie attività socio-economiche-culturali.

Per pervenire a una maggiore responsabilizzazione della stessa, ogni sua decisione dovrà essere sottoposta al vaglio delle commissioni permanenti a seconda delle specifiche competenze ad esse attribuite.

Sarà inoltre opportuno che il Consiglio regionale venga interessato di sei mesi in sei mesi con una relazione dell'assessore e presidente della Consulta, sull'attività della medesima e del comitato ristretto di lavoro.

Per perseguire una maggiore sensibilizzazione dell'opinione pubblica nell'ambito regionale, le sedute della Consulta dovranno essere pubbliche, con la partecipazione aperta a tutti i rappresentanti della stampa, sia questa di quotidiani che di settimanali.

CAPO III

INTERVENTI PER L'ASSISTENZA MATERIALE.

I contenuti dell'art. 6 relativi ai punti a) e b) possono essere mantenuti con l'abrogazione dell'intervento da parte dei Comuni, in quanto il medesimo si è prestato a negative interpretazioni e alle volte ha favorito anche incomprensibili discriminazioni.

Inoltre dovrà essere tolta la dizione « in disagiate condizioni », che in passato ha favorito palesi ingiustizie.

L'assistenza agli emigrati pensionati o in stato di indigenza (punto c) che rientrano dopo due anni di emigrazione e siano privi di assistenza familiare, abbiano a trovare ospitalità in adeguate case di riposo, a prescindere che abbiano fatto richiesta entro sei mesi se provenienti da paesi d'Europa o entro l'anno se provenienti da paesi extraeuropei.

Nel settore dell'assistenza agli anziani, la Regione dovrà favorire il sorgere di case di riposo idonee a offrire una civile assistenza.

L'assistenza indiretta (punto d) prevista per malattia o per il ricovero in ospedale dell'emigrato e dei familiari, privi della necessaria copertura assicurativa, e rientrati temporaneamente o definitivamente nella regione, dovrà essere abolita.

In sua vece dette prestazioni dovranno essere fornite in via diretta dall'INAM, secondo le modalità stabilite dall'apposita convenzione che la Regione stipulerà e la cui entità non dovrà essere inferiore a quella fornita ai lavoratori residenti.

Il sussidio straordinario previsto dal punto e) dell'art. 6 della legge citata, dovrà chiaramente anche prevedere l'intervento per il trasporto di salme dei lavoratori o loro familiari deceduti all'estero, nella misura di due terzi della spesa sostenuta e comunque non superiore a L. 400 mila.

Nel caso di rimborso parziale a carico di altri enti o istituti, dovranno essere previsti contributi integrativi sino alla misura di cui sopra.

L'entità dei contributi previsti dal presente capo dovranno essere adeguati alla svalutazione che la lira subirà annualmente.

CAPO IV

PROVVIDENZE A FAVORE DEI FIGLI DEGLI EMIGRATI.

La delega data ai Comuni (art. 7) non ha potuto realisticamente operare per vari motivi e particolarmente perchè non dava sufficienti garanzie di sicurezza ai genitori in ordine al trasporto dei figli nelle colonie marine e montane.

Sarà necessario mutare indirizzo.

In materia si raccomanda fortemente di assegnare alle associazioni, all'inizio di ogni anno, il numero degli assistibili. Queste, tramite i propri sodalizi con sede all'estero, entro maggio dovranno provvedere al reperimento dei posti nelle colonie e in turni adeguati ai rispettivi obblighi scolastici, che variano da Stato a Stato.

Alle stesse associazioni competerà il compito del trasporto in forma collettiva per e dalle colonie.

L'ospitalità dovrà essere motivo di incontri e di integrazione con i figli dei lavoratori residenti in regione.

In questo campo è auspicabile che venga prevista la possibilità che anche i genitori godano delle proprie ferie, agevolando economicamente la loro venuta in Regione e in località idonee, alla guisa di quanto da alcuni anni è attuato dalla Regione stessa per i lavoratori residenti.

L'intervento economico dovrebbe avvenire tramite le associazioni, usando la formula che è stata adottata con le organizzazioni sindacali regionali.

Il sig. Luigi Vadori, festeggiando i cinquant'anni di matrimonio con la signora Palmira (attornaino gli « sposi d'oro » i familiari), invia attraverso questa foto il suo saluto ai fratelli emigrati da molti anni in Argentina e al figlio in Svizzera.

CAPO VI

ASSEGNI DI STUDIO A FAVORE DEI FIGLI E DEGLI ORFANI DEI LAVORATORI EMIGRATI - ATTIVITA' CULTURALI VARIE.

Quanto previsto dall'art. 11 della legge regionale 24/70 e dalle successive modificazioni può essere accolto; però si propone che, al penultimo comma, venga aggiunto che, al fine di favorire una migliore formazione professionale dei figli degli emigrati, l'Amministrazione regionale sia autorizzata, tramite le associazioni, a concedere assegni di studio per la frequenza di scuole superiori, corsi universitari o di specializzazione professionale all'estero a favore dei figli di emigrati in particolare condizione di bisogno, confermate dall'autorità consolare e che non fruiscano di altre sovvenzioni allo stesso titolo.

Dovrà altresì essere previsto un intervento economico, sempre tramite le associazioni, per il concorso sulle spese che le medesime sosterranno per la realizzazione di corsi di lingua italiana e friulana, attuati con la collaborazione dei sodalizi con sede all'estero.

Nelle attività culturali varie, dovrà essere affrontato il problema dei giovani, per cui si propone:

1) l'opportunità di finanziare l'ospitalità per comitive di giovani, figli di emigrati, per le visite di studio e ricerca nell'ambito della regione;

2) istituire premi per tesi di laurea date all'estero e illustranti problemi riguardanti la regione;

3) concessione di borse di studio per la frequenza di corsi universitari per specializzazioni, tenuti presso le università con sede nella regione, a favore di laureati friulani residenti all'estero.

Un filo che ci lega alla "piccola patria„

Johannesburg (Sud Africa)

Caro « Friuli nel mondo », mio marito, mia madre, i miei figli e io siamo sempre tanto felici di conoscere le novità del Friuli attraverso i pochi giornali scritti proprio per gli emigrati; e sebbene siano tanti anni che manchiamo dalla terra natale, rivedendo nelle tue fotografie tanti paesi conosciuti e tanto cari, ci fai tornare indietro nel tempo, ringiovanendoci; e, non senza nostalgia, ripensiamo agli anni belli e brutti trascorsi a casa, perché per noi il Friuli sarà sempre la nostra patria, la nostra regione e la nostra dimora ideale. Seguiamo con piacere i tanti miglioramenti avvenuti in Friuli, siamo felici che la nostra brava gente goda del benessere che con tanti anni di lavoro, di sacrifici e di lotte è riuscita a ottenere, e leggiamo sempre con interesse quanto la Regione fa per i nostri lavoratori al fine di trattenerli a casa. Le informazioni che tu ci dai da ogni parte del mondo, ci tengono al corrente di ciò che fanno i nostri corregionali; e molte volte un nome, oppure un volto, ci riporta alla mente una persona cara, conosciuta, persa di vista in tanti anni di lontananza, ma che in un attimo ritorna viva nel nostro cuore. Per queste piccole, grandi cose che tu ci dai dalle tue pagine, noi ti siamo riconoscenti, caro « Friuli nel mondo »; e apprezziamo gli sforzi di tante persone di buona volontà, le quali si prodigano per salvaguardare gli interessi morali, culturali, sociali ed economici della grande famiglia degli emigrati. E' un conforto, per noi, saperci seguiti così da vicino anche se siamo tanto lontani: sentiamo che questo filo ci tiene più saldamente legati alla « piccola patria » e ci sentiamo sicuri, se un domani dovessimo ritornare. Al direttore e ai collaboratori tutti, vada il nostro apprezzamento più sentito, con tanti auguri di bene e di buon proseguimento nella loro opera di solidarietà umana.

ADELINA DEL FABBRO

Via Roma, a Tarvisio, che con il mercato rappresenta il fulcro del commercio nel centro confinario. (Foto Ameno)

CAPO IX

AGEVOLAZIONI PER ACQUISTO, COSTRUZIONE, AMMODERNAMENTO E AMPLIAMENTO DI CASE DI ABITAZIONE.

Le provvidenze previste dall'art. 14 della legge regionale 24/70 dovranno essere comunque sganciate da ogni altra norma legislativa e che interessa i lavoratori residenti; per evidenti ragioni debbono essere semplificate le pratiche burocratiche.

Innanzi tutto gli interventi dovranno essere ancorati a indici di spesa che tengano conto della costante inflazione che la lira subisce.

Inoltre dovrà essere considerato un maggior termine entro il quale l'emigrato dovrà rientrare definitivamente in patria e che vada oltre i cinque anni previsti.

In ordine alla tipologia degli interventi, la stessa dovrebbe modularsi a seconda se trattasi per ampliamento o ammodernamento o ristrutturazione, la cui portata dovrà essere diversa da quella per l'acquisto o costruzione.

Per il primo caso si ritiene quanto mai utile raccomandare quanto già sperimentato nel settore del turismo per gli affittacamere e per i coltivatori diretti.

Poichè le risultanze ottenute nei due specifici settori citati hanno dato soddisfacenti soluzioni, si ritiene che gli interventi economici della Regione avvengano in conto capitale. Così si otterrà il miglior utilizzo del piccolo e medio risparmio degli emigrati.

La delega in ordine all'accoglimento della domanda e per la certificazione dell'esecuzione dei lavori preventivati e conseguentemente l'erogazione del contributo venga affidata ai Comuni, onde conseguire una costante sensibilizzazione delle amministrazioni pubbliche periferiche al problema emigratorio.

Per quanto concerne la costruzione, l'intervento in conto interessi sul mutuo che l'emigrato incontrerà, dovrà essere mantenuto a carico della Regione ai livelli del 7% e la procedura dovrà essere svincolata da ogni attinenza a quella prevista dall'istituto di credito, che a sua volta non dovrà chiedere garanzie oltre all'immobile da costruirsi.

In merito all'acquisto di alloggi, per evitare di cadere nella speculazione privata, l'intervento regionale in conto interessi dovrà avvenire soltanto per alloggi costruiti in aree destinate per l'edilizia popolare ai sensi della legge nazionale n. 167, o su aree previste dai programmi urbanistici comunali con identiche finalità.

Gli interventi economici previsti per l'acquisto o costruzione di alloggi, abbiano a essere concessi, oltre che ai singoli lavoratori emigrati, anche a quelli associati in gruppo di due o più nuclei familiari.

CAPO X

INTERVENTI DIRETTI DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE.

Oltre alle possibilità di intervento riservate all'Amministrazione regionale ai sensi degli artt. 16 e 17 della legge regionale n. 24/70, è necessario venga prevista la possibilità di iniziative con la partecipazione economica e in conto capitale nei confronti di sodalizi con sede all'estero, affnchè abbiano a dotarsi di immobili al fine di poter avere a disposizione sale per riunioni e per incontri ricreativi con dotazione di almeno una sala destinata a biblioteca.

RIMESSE DEGLI EMIGRATI E LORO VALORIZZAZIONI

Il problema, ampiamente dibattuto nella prima Conferenza regionale dell'emigrazione e successivamente e costantemente perorato da vari nostri Fogolârs, pone il dovere di inserire nella futura legge precise norme per incentivare e sostenere le rimesse degli emigrati, secondo i seguenti criteri:

a) l'Amministrazione regionale dovrà essere autorizzata a stipulare convenzioni con gli istituti bancari operanti nell'ambito del proprio territorio, al fine di elevare del 3% il tasso di interesse a favore dei depositi bancari effettuati dai lavoratori emigrati;

b) la stessa Amministrazione dovrebbe essere autorizzata a stipulare, o se del caso istituzionalizzare, nei confronti della Società finanziaria Friulia, la costituzione e la gestione di un fondo di investimento dei risparmi dei lavoratori emigrati.

Detti risparmi dovranno essere investiti in attività produttive nell'ambito della regione, secondo le norme fissate da un'apposita convenzione, con la partecipazione dei risparmiatori ai profitti di investimento del capitale versato, assicurando comunque un interesse non inferiore al 6.50% annuo.

Quanto più sopra illustrato servirà in concreto a non perdere le rimesse degli emigrati e anche a proteggerle dalla svalutazione.

Il fondo di cui sopra, considerato che deve concorrere al raggiungimento dello sviluppo economico globale della Regione con il conseguimento dell'obiettivo della più sollecita piena occupazione, dovrebbe intervenire:

1) all'acquisto, costruzione, rinnovo e trasformazione di locali adibiti o da adibire ad attività artigianali, commerciali e all'esercizio di piccole aziende industriali, ovvero all'acquisto, rinnovo e ampliamento delle attrezzature necessarie per l'esercizio delle medesime attività;

2) acquisto di fondi rustici per la conduzione diretta dei medesimi;

3) acquisto, costruzione e rinnovo o trasformazione di locali da adibirsi alle attività ricettive alberghiere e di ristorazione.

ELEVAZIONE DEI LIMITI DI ETA' PER CONCORSI A POSTI PRESSO ENTI PUBBLICI

Per favorire ulteriormente il rientro degli emigrati, dovrà essere previsto un disposto, sempre nella nuova legge, che contempli il superamento dei limiti di età consentiti dalle vigenti disposizioni per la partecipazione ai concorsi banditi dalla Amministrazione regionale, dagli enti pubblici regionali e dagli enti locali.

Detto beneficio dovrà prevedere un adeguato computo degli anni di emigrazione, che verranno aggiunti ai limiti sanzionati dalla legge nazionale.

Il beneficio di cui sopra dovrà essere evidentemente cumulabile con gli altri similiari previsti dalle vigenti disposizioni.

Le immagini dei nostri paesi

New York (Stati Uniti)

Caro « Friuli nel mondo », se tu sapessi con quale ansia ti attendo! Ti attendo per leggere le notizie della nostra « piccola patria » e per vedere le immagini dei nostri operosi paesi. L'anno scorso sono ritornata in Friuli per una breve vacanza; avrei voluto visitare i tuoi uffici e assicurarti di viva voce che anche da lontano la mia terra e la mia gente sono dentro il mio cuore. Se Iddio mi assisterà, nel 1975 ritornerò a respirare l'aria e a godere la pace dei miei monti; intanto, per favore, salutali a nome mio. E saluta a mio nome l'Italia e tutti i nostri connazionali — e i friulani particolarmente — disseminati nel mondo.

IOLANDA CROZZOLI

LA VOCE DEI FOGOLÂRS

Un momento dell'incontro tra l'Ente « Friuli nel mondo » e il rappresentante del Fogolâr di Windsor, nella sede della nostra istituzione. Da sinistra: il sig. Elio Danelon, vice console d'Italia a Windsor, il sig. Amelio Pez, consigliere del sodalizio canadese, il direttore dell'Ente comm. Talotti, il sig. Galliano Drigani.

Solidarietà da Windsor

Un cordiale incontro si è tenuto, nella sede dell'Ente « Friuli nel mondo », tra il direttore della nostra istituzione e il sig. Amelio Pez, consigliere del Fogolâr furlan di Windsor, il quale era accompagnato dal sig. Elio Danelon, vice console d'Italia nella città canadese, e dal sig. Galliano Drigani.

Il rappresentante del Fogolâr di Windsor era latore d'una lettera a nome del presidente, del comitato direttivo e di tutti i soci del sodalizio. Eccone il contenuto: « Il Fogolâr devolve la somma di cento dollari all'Ente « Friuli nel mondo », quale contributo per i servigi che esso ci offre ogni qualvolta gliene facciamo richiesta. Con ciò noi intendiamo manifestare la nostra gratitudine per l'opera che l'Ente svolge in nostro favore: con passione, con tenacia, nella fedeltà alle tradizioni del Friuli, senza retorica, senza pregiudiziali di natura politica ». La missiva così conclude: « Continua, Ente « Friuli nel mondo », l'opera coraggiosamente intrapresa. Noi ti seguiamo con entusiasmo e con amore ».

Alle parole di ringraziamento del direttore dell'Ente, comm. Vinicio Talotti, ha fatto seguito una lettera indirizzata dal presidente Ottavio Valerio al Fogolâr, in cui è detto: « Le espressioni usate nei confronti dell'Ente, oltre ad esserci di vivo conforto, saranno ulteriore sprone per meglio operare, affinchè la nostra istituzione possa sempre più interpretare i suoi alti fini sociali e morali. Rinnoviamo di cuore i sensi della nostra gratitudine e vi porgiamo il nostro affettuoso *mandi* ».

Compleanno a Basilea

Accurato come sempre, e ricco come sempre di notizie, ci è giunto il fascicolo relativo al trimestre aprile-maggio-giugno de « Il cjavedâl » del Fogolâr di Basilea, diretto dal sig. Domenico Marangone, presidente del sodalizio, e redatto dai sigg. Armando e Giuseppe Colonnello, Enrico Marchetti e Giovanni Ronco. Di particolare interesse una nota sulla funzionalità della Consulta regionale dell'emigrazione e il testo d'una protesta, stilata dalla federazione dei Fogolârs della Svizzera, contro la disposizione ministeriale italiana, emanata lo scorso 3 marzo, che vieta di oltrepassare la frontiera con più di ventimila lire per persona. « E' nostra convinzione — dice la nota, scaturita da una riunione tenutasi il 7 aprile a Ginevra e in cui la federazione dei Fogolârs elvetici ha fatto propria la protesta inviata dal sodalizio friulano di Zug all'Ambasciata italiana di Berna — che il provvedimento, anche se ritenuto necessario, danneggia in modo eccessivo gli interessi privati dei lavoratori emigrati, che vedono in tale « limitazione » un autentico sopruso contro la libertà individuale ». Il bollettino del Fogolâr di Basilea pubblica la risposta dell'Ambasciata al Fogolâr di Zug e le assicurazioni del sottosegretario all'emigrazione, on. Granelli, relative ai passi compiuti verso la Banca d'Italia dal ministero per gli Affari esteri « per esaminare la possibilità di emanare direttive amministrative le quali, senza toccare la sostanza del decreto del 7 marzo scorso, consentano di tutelare i redditi di lavoro degli emigrati ».

Tra le notizie relative alle attività del sodalizio, ci piace ricordare la manifestazione del 30 marzo per la festa annuale del Fogolâr, tenutasi al Gundeldinger casinò, sotto il segno del buonumore e del sano divertimento, e che ha registrato l'intervento di quasi cinquecento persone. Scrive, al proposito, *Il cjavedâl*: « Si riconferma così la validità della manifestazione come polo d'attrazione ricreativa e di atteso appuntamento annuale, cui molti non saprebbero rinunciare. Tra questi, non soltanto i soci ma anche i connazionali, che, nonostante la dispersione provocata dall'associazionismo, accorrono attratti dalla prestigiosa fama di distinzione e di serietà che da quattordici anni si ripete senza deluderli. Di questo avviso è stato anche il console generale d'Italia, dott. Felice Ghionda, che si è dichiarato lieto di trovarsi alla festa dei tenaci e laboriosi friulani. Nutrite le rappresentanze di associazioni italiane, e apprezzata quella del Fogolâr di Zug, con ben quindici soci presenti. Presenti anche i Fogolârs di Mulhouse, Friburgo, del Giura e Biel. Il programma di varietà ha toccato l'apice con i nostri danzerini; ottimo il fantasista - prestigiatore; buona la cantante, e degna della sua risonanza l'orchestra I ribelli ».

MAR DEL PLATA (Argentina) - I componenti del comitato direttivo del Fogolâr.

Il presidente della Regione ospite del sodalizio romano

Circa cinquecento friulani residenti a Roma e a Latina hanno festosamente accolto, la sera dell'8 giugno, nella superba cornice della sala Borromini, nella capitale, il presidente della Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, avv. Antonio Comelli, in occasione della chiusura del ciclo di manifestazioni indetto dal solerte Fogolâr laziale per il primo semestre 1974.

Ospite d'onore, Sua Eminenza il card. Antoniutti, accompagnato da mons. Elio Venier, capo dell'ufficio stampa del Vicariato di Roma.

L'avv. Comelli — che era accompagnato dalla gentile consorte e dal capo dell'ufficio di Roma della Regione Friuli-Venezia Giulia, dott. Pellizzari — è stato ricevuto nella sala Borromini dai presidenti dei Fogolârs di Roma e di Latina, avv. Danilo Sartogo e comm. Ettore Scaini, che gli hanno rivolto, insieme con l'eminente prelato, indirizzi di saluto.

A tutti ha risposto il graditissimo ospite, il quale ha tenuto una breve relazione sulle iniziative intraprese dalla Regione per alleviare le conseguenze negative del fenomeno migratorio e i risultati raggiunti a tale fine, e ha messo l'accento sulla soluzione del problema dell'Università, posto proprio in quei giorni all'attenzione del partito di maggioranza con un convegno tenutosi a Roma.

Successivamente il dott. Adalberto Leschiutta ha aperto la serata, dedicata all'ascolto dei cori dei Fogolârs di Latina e di Roma. Il primo complesso, diretto dalla valente professoressa Nives Francovich, ha riscosso calorosi applausi con l'esecuzione de « Il cjant de Filologiche », « Biel tornant da l'Ongjarie », « Ce bielis maninis », « Al cjante il gjal » e « La brente ». Numerose richieste di bis hanno coronato l'esibizione del coro di Latina, il quale — come ha tenuto a precisare il presidente del sodalizio — è formato da giovani operai e contadini che, con personale sacrificio, hanno dato vita a un complesso folcloristico di ottimo livello.

E' stata poi la volta del complesso corale del Fogolâr di Roma, che si ripresentava ai friulani operanti nella capitale dopo un intenso periodo di preparazione, sotto l'abile direzione dei maestri Corrubolo e Brandolini. Lo scelto programma di villotte, che ha completato quello del gruppo corale di Latina, ha fatto rivivere lo spirito dei tempi più genuini del nostro Friuli.

La serata conclusiva delle manifestazioni organizzate dal Fogolâr di Roma per il primo semestre di quest'anno, è terminata con un rinfresco paesano, organizzato nel trecentesco porticato di palazzo Barberini.

Per settembre sono previste tre grandi manifestazioni: la mostra del vino friulano ai Mercati di Traiano, un incontro con lo scrittore friulano Pier Paolo Pasolini e, a Latina, una riunione dei Fogolârs del Lazio, cui parteciperà il presidente della Giunta regionale.

Una festa friulana a Parigi

Con notevole ritardo (ce ne rammarichiamo) riceviamo da Parigi:

23 febbraio 1974. L'immensa sala del Centro culturale della regione ovest di Parigi è gremita da oltre duemila persone. Quasi tutti sono emigrati friulani; con loro, anche amici italiani e francesi. E' il ballo annuale che il Fogolâr organizza per offrire ai corregionali e agli italiani una serata di svago e di amicizia, qualche ora di serena distensione in un ambiente accogliente, pavesato di emblemi del Friuli e con i colori d'Italia.

In maggioranza, i partecipanti sono giovani; e ciò conferma l'idea del presidente del Fogolâr: che il ballo, oltre che uno svago, è un mezzo per raggiungere i giovani, invogliarli a intervenire alle riunioni del sodalizio, perchè lo conoscano e affinché, attraverso le sue iniziative, imparino ad apprezzare e ad amare la terra dei genitori, ne assorbano il patrimonio culturale originario, e con esso la civiltà del Friuli. In tal modo, il Fogolâr non si accontenta di tenere accesa la fiammella delle tradizioni regionali, ma diviene un vero centro di amalgama dei valori di due Paesi, e pertanto creatore del vero cittadino europeo.

La festa si è iniziata verso le ore 21 e si è prolungata sino all'alba. Preparata da tutti i componenti del Comitato direttivo, annunciata alla radio italiana e francese, propagandata con gli inviti a tutte le famiglie friulane, ha avuto un successo che difficilmente trova paragoni in Francia: successo che è stato propiziato dall'orchestra di Achille Pellegrini, campione del mondo di clavietta, e dal suo cantante Vic Letti; vi ha largamente contribuito l'animatore della televisione francese Louis Lorjeas, che, tra una danza e l'altra, tra un gioco e una premiazione, ha trovato il tempo di intervistare il presidente del Fogolâr, cav. Giovanni Tomat, e il segretario Zambon. Il fatto ha la sua importanza, perchè la registrazione della serata, volta dall'ORTF, è stata trasmessa a due riprese sulle antenne di radio France-Inter, permettendo agli italiani e ai francesi di rendersi conto dell'importanza d'un sodalizio per gli emigrati e di comprenderne le finalità.

La « notte friulana » è stata onorata dall'intervento del produttore televisivo Jo Dona, che ha interpretato per la prima volta davanti al pubblico una serie di canzoni italiane da lui appena incise su disco.

Il Pinot, il Merlot e il Tocai, il prosciutto di San Daniele e altri prodotti regionali hanno aiutato a rievocare la « piccola patria »: tanto che, a una certa ora, un gruppo di corregionali si è portato sul palco e, senza precedenti intese, spontaneamente, ha interpretato alcune delle più belle canzoni friulane: alcune vivaci e allegre, altre dolci e malinconiche, che strapparono entusiastici applausi alla folla e l'ammirazione delle persone che sanno quanto sia difficile organizzare e dirigere un coro. Anche questa è cultura musicale, che i friulani non hanno imparato a scuola, ma istintivamente, con l'aria che respiravano nei loro paesi; e, trovandosi uniti lontano dal Friuli, sentono che è uno dei mezzi più belli per esprimere i loro sentimenti.

Un fervido grazie i friulani rivolgono all'agenzia Wasteels, che ha offerto un viaggio gratuito in Italia per la migliore coppia danzante, e che è sempre presente e pronta a porgere aiuto nell'organizzazione di questi incontri. I friulani sono anche riconoscenti all'O.R.T.F.: non soltanto per gli annunci fatti alla radio, ma anche per la trasmissione e per l'offerta di vari premi ai migliori danzatori.

Infine, se questo incontro ha avuto tanta risonanza nella collettività italiana di Parigi e tra i francesi, lo si deve anche alla buona organizzazione, per la quale si sono impegnati tutti i soci del comitato direttivo e un gruppo di giovani che ogni anno offrono il loro prezioso contributo affinché alla festa degli emigrati friulani arrida la migliore riuscita.

ANGELO ZAMBON

Una mostra d'arte

A Parigi, alla galleria d'arte « Suisse », si è tenuta una mostra personale dello scultore friulano Aldo Gherbezza, nato nel 1932 a Madonna di Buia ma dal 1957 residente in Svizzera, a Studen, nei pressi di Bienne. Gherbezza — che ha cominciato a esporre sin dal 1970 e ha conseguito numerosi premi e riconoscimenti soprattutto in Svizzera — ha presentato nella capitale francese un gruppo di opere della sua produzione più recente, suscitando largo interesse sia nel pubblico che nella critica.

PARIGI - Un momento della festa organizzata dal Fogolâr nella capitale francese.

LA PREVIDENZA DELL'EMIGRANTE

a cura di LUCIANO PROVINI

Interpellanza al governo austriaco

Disservizio nei pagamenti delle pensioni italiane

Il console generale d'Austria a Trieste, Heinrich Blechner, ha visitato a Udine gli uffici del Centro compartimentale dell'Inps per le prestazioni in convenzione internazionale. Il console ha preso contatto con il capo del Centro, dimostrando l'interessamento del ministero degli affari esteri e di quello federale dell'amministrazione sociale di Vienna riguardo l'efficienza del Centro udinese dell'Inps.

Il dott. Blechner ha sottolineato il fatto che molti cittadini austriaci guardano all'Inps come all'ente che riesce a ripagare i sacrifici d'una vita di lavoro in Italia negli anni successivi alla prima guerra mondiale. «E' necessario — ha detto Blechner — puntualizzare che si tratta d'un vero riscatto morale per una generazione cresciuta e maturata in uno sfortunato periodo di gravi ingiustizie sociali».

Riconoscendo la buona volontà dei dirigenti dell'Inps per la pratica attuazione della convenzione italo-austriaca in materia di sicurezza sociale del 30 dicembre 1950 in tutti questi anni, il console d'Austria ha riportato il testo di un'interrogazione al Senato di Vienna, nella quale si chiede un intervento governativo per ottenere uno sveltimento nella liquidazione delle pensioni italiane a favore di cittadini austriaci, lavoratori che hanno prestato la loro opera nelle ex province di Fiume e di Pola e in quelle di Trieste, Gorizia, Udine e Bolzano. E' stata fatta la proposta che i Centri Inps di Udine e di Bolzano possano provvedere direttamente al pagamento di tali pensioni senza passare attraverso gli uffici contabili della direzione centrale di Roma; inoltre si sono puntualizzate le ragioni dei ritardi nell'esame delle singole posizioni assicurative dei lavoratori nelle rispettive sedi provinciali dell'Inps.

Il capo del Centro di Udine, nel prendere atto delle valutazioni e delle proposte fatte dal console d'Austria, ha precisato che, nel regime di reciprocità italo-austriaco, nel Friuli-Venezia Giulia sono di gran lunga superiori di numero a quelli austriaci i cittadini italiani che richiedono la pensione austriaca. Del resto, la stessa storia dell'emigrazione friulana incomincia in Austria, nella seconda metà del secolo XVIII, con la forte richiesta di muratori per lo sviluppo ed'ilizio avutosi nell'impero austro-ungarico.

Si tratta, poi, di tutelare i diritti pensionistici di lavoratori che sono stati obbligati poi a prestare la loro opera in Austria nei periodi della occupazione tedesca, cioè dal 1937 al 1945. Pertanto, è interesse sia della federazione degli istituti assicuratori austriaci sia dell'Inps proporre non soltanto una revisione delle procedure, ma un'opera sollecitatoria per le operazioni di calcolo e di liquidazione delle pensioni.

Per quanto riguarda i ritardi degli uffici italiani, è doveroso ricordare le difficoltà organizzative, in cui è venuto a trovarsi tutto l'apparato previdenziale italiano: difficoltà che si registrano soprattutto nell'unificazione dei conti individuali assicurativi in un archivio unico nazionale degli assicurati e nella liquidazione meccanizzata delle prestazioni.

L'introduzione dei moderni sistemi elettronici di meccanizzazione risolverà gran parte delle attuali deficienze dell'Inps. Nella prima fase di ammodernamento dei servizi dell'ente previdenziale si è appunto inserito anche il Centro compartimentale costituito a Udine, sulle cui esperienze si stanno sin d'ora ricercando i metodi nuovi per una migliore e tempestiva erogazione delle pensioni ai lavoratori emigrati.

Il console d'Austria ha lasciato il Centro Inps auspicando una stretta collaborazione perché la convenzione italo-austriaca in materia di sicurezza sociale possa attuarsi nell'interesse comune e, in particolare, nell'interesse del movimento di manodopera tra le due frontiere.

La rendita d'invalidità nell'assicurazione belga

Ho lavorato per 19 anni in Belgio e poi sono tornato in Italia nel tentativo di lavorare presso un datore di lavoro vicino a casa. Purtroppo, il mio stato di salute non mi ha permesso di lavorare con continuità e così, con la moglie e due figli a carico, ho dovuto ritirarmi. Ho fatto la domanda di pensione d'invalidità all'Inps, che mi ha concesso la pensione d'invalidità in via provvisoria, ragguagliata al trattamento minimo di legge: sempre, però, nell'attesa della pensione d'invalidità belga. Purtroppo l'Inami di Bruxelles mi ha respinto la domanda, e così i miei 19 anni di lavoro in Belgio non contano più nulla (sarà certamente difficile che raggiunga i 65 anni d'età per ottenere la pensione di vecchiaia belga!).

Antonio Garbin - Meduno

Come stanno le cose, c'è poco da fare: a meno che non si perfezionino in Italia i requisiti per la pensione d'invalidità belga, collegata all'indennità di malattia. Infatti, per avere diritto all'indennità di malattia belga, che dopo un anno si trasforma in pensione o indennità di invalidità, l'assicurato deve: 1) aver cessato ogni attività lavorativa alle dipendenze di terzi; 2) giustificare almeno 120 giorni di lavoro effettivo o assimilato, nell'arco dei sei mesi immediatamente precedenti l'inizio della malattia; 3) essere riconosciuto invalido al lavoro in misura superiore a due terzi (66%). La malattia deve essere constatata entro 30 giorni dalla cessazione del lavoro. Dopo 30 giorni di carenza assicurativa, il lavoratore perde ogni diritto e deve nuovamente effettuare sei mesi di lavoro (è il caso del sig. Garbin) per rimettersi in regola con l'assicurazione malattia-invalidità.

Per il lavoratore emigrato assicurato in Belgio al momento in cui insorge la malattia, il passaggio dalla malattia all'invalidità è automatico e non presenta difficoltà particolari. Provvede direttamente l'Inami, di concerto con gli organismi assicuratori (casse mutue), a istruire la domanda di pensione d'invalidità da trasmettere in Italia, se qui è stato assicurato. Viene considerata come data di presentazione della domanda di pensione la data di scadenza del periodo d'indennità di malattia; e, in attesa della definizione della pratica, l'interessato riceve a carico del Belgio, nella misura intera, la pensione d'invalidità spettantegli. Le difficoltà nascono quando il lavoratore che è stato occupato in precedenza in Belgio, diviene invalido allorché è assicurato in Italia, quando cioè l'inizio della malattia segue immediatamente un periodo di assicurazione in Italia. E' a questo punto che si manifestano le profonde divergenze esistenti tra la legislazione italiana e quella belga, che compromettono troppo spesso i diritti del lavoratore.

In possesso della domanda di pensione d'invalidità trasmessagli dall'ufficio regionale dell'Inps, l'Inami applica i regolamenti della Comunità europea, e nella maggioranza dei casi prende una decisione negativa perché non risultano soddisfatti i requisiti amministrativi previsti dalla legislazione belga.

Più frequentemente si verifica che l'interessato non può far valere 120 giorni di lavoro nell'ultimo semestre di assicurazione, oppure ha ancora svolto attività lavorativa o ha goduto dell'indennità di disoccupazione dopo la presentazione della domanda di pensione.

Gli interessati, compreso il sig. Garbin, non sanno capacitarsi che la loro domanda di pensione venga respinta per la mancanza di 120 giorni di lavoro, quando hanno lavorato più anni sia in Belgio che in Italia, ed è molto difficile far capire loro che i 120 giorni di lavoro tassativamente richiesti dalla legge belga debbono situarsi nei sei mesi immediatamente precedenti l'inizio della malattia invalidante, sia che la cessazione del lavoro avvenga in Belgio, sia che avvenga in Italia o in altro Paese della Cee. In difetto di questo requisito essenziale, avere lavorato 10 o 19 anni in Belgio non serve a nulla.

I RITARDI DELL'INPS

Siamo alle solite: riceviamo (e non pubblichiamo per carità di patria) una viva protesta sui ritardi dell'Istituto nazionale della previdenza sociale, nella quale si chiede con «voce grossa» l'eliminazione delle pastoie burocratiche in cui va a finire una domanda di pensione di un nostro emigrato.

L'Inps, dal suo canto, non fa segreto e ci ricorda che i tempi di giacenza d'una pensione in regime di convenzione internazionale sono particolarmente lunghi presso le sedi provinciali per l'esame della pratica nell'assicurazione italiana e, dopo la definizione della stessa da parte dell'apposito ufficio regionale, presso gli uffici di «ragioneria» delle sedi provinciali e della direzione generale dell'Istituto per il pagamento all'estero.

A questo punto gli emigrati interessati, i nostri consolati, le ambasciate e gli enti previdenziali stranieri, difficilmente possono localizzare la pratica di pensione in Italia, perché, appunto, questa potrebbe trovarsi in quattro luoghi diversi: alla sede provinciale, al centro regionale, alla «ragioneria» della sede o di Roma. Questa frammentarietà nell'iter burocratico contribuisce a confondere le idee e sottopone la domanda di pensione a una serie di operazioni inutili, mentre all'occhio del profano sembra tutto molto più semplice: il reperimento della posizione assicurativa italiana, la sua copiatura, la totalizzazione con i periodi stranieri e la definizione.

Evidentemente, il problema delle pratiche in convenzione internazionale va risolto più che nella fase di trattazione tra enti stranieri e l'Inps (compito, questo, sufficientemente svolto dal Centro regionale), la cui eventuale lungaggine è sempre giustificata dall'incontro — o meglio, dallo scontro — di diverse legislazioni internazonali, nell'àmbito delle sedi provinciali, quando si effettua il primo esame dell'assicurazione italiana e, in un secondo tempo, quando si provvede al pagamento.

Il nostro Ente, due anni fa, su sollecitazione del Fogolâr del Lussemburgo, aveva esplicitamente richiesto al presidente del consiglio d'amministrazione dell'Inps che, per eliminare i troppi ed esasperanti passaggi delle pratiche, si permettesse all'ufficio regionale, che definisce la pensione, di pagare direttamente le pensioni all'estero. Ci fu risposto che la questione delle pensioni in convenzione internazionale era allo studio in modo d'inserirla nel processo di meccanizzazione dell'Inps, che prevede, tra l'altro, la centralizzazione a Roma di tutte le pratiche del genere, grazie all'installazione di terminali-video in tutte le sedi provinciali e negli uffici zonali. In questo modo, il cosiddetto decentramento amministrativo sarà abolito al momento in cui al centro elettronico di Roma — si dice uno dei più grandi d'Europa — saranno pure centralizzate tutte le posizioni assicurative di coloro che lavorano in Italia. Nell'ampio disegno dei tecnici dell'ente previdenziale italiano, tramite questo centro nazionale, si potranno pure mantenere i contatti con i vari enti esteri direttamente con processi di telecomunicazione.

Pur riconoscendo i meriti di questo ambizioso progetto, è nostro compito sensibilizzare i dirigenti amministrativi per una soluzione, seppure transitoria, che appaghi con immediatezza le richieste dei nostri emigrati con una maggiore puntualità nei pagamenti delle pensioni italiane all'estero.

Negli Stati non convenzionati

Dimezzato il riscatto per il lavoro all'estero

Per i nostri emigrati negli Stati con i quali non esistono convenzioni in materia di previdenza e sicurezza sociale, abbiamo più volte ricordato che esiste la possibilità di far riconoscere il periodo di lavoro nell'assicurazione obbligatoria italiana costituendo presso l'INPS una rendita vitalizia riversibile pari alla pensione o quota di pensione che spetterebbe al lavoratore se avesse lavorato in Italia per lo stesso periodo. Si tratta di un'operazione di riscatto con il versamento d'una riserva matematica calcolata in base alle tariffe determinate dal ministero del Lavoro. Queste tariffe tengono naturalmente conto dell'età del lavoratore al momento della data di richiesta del riscatto (più vicino è l'anno per la pensione di vecchiaia, più alta è la tariffa).

Il calcolo della somma dovuta per il riconoscimento di tali periodi ai fini delle prestazioni previdenziali in caso d'invalidità o di vecchiaia o di anzianità contributiva (35 anni), ovvero per la pensione ai superstiti, è quello previsto dall'art. 13 della legge 12 agosto 1962, numero 1338, che, in pratica, si può così riassumere: la differenza tra l'importo della pensione annua spettante in base al totale dei contributi versati all'INPS e quelli riscattabili per lavoro all'estero e l'importo della pensione annua derivante dai soli contributi versati in Italia determina l'ammontare della rendita annua riscattabile mediante il versamento della relativa «riserva matematica» calcolata in base a tabelle contenute nella citata legge 1338 del 1962, che prevedono coefficienti variabili a seconda dell'età dell'interessato e della sua posizione assicurativa. Per esempio: ammesso che un assicurato di 57 anni abbia diritto a una pensione annua di L. 780 mila calcolata sulla sola contribuzione versata in Italia, ove sia ammesso a riscattare un periodo di lavoro all'estero che, una volta riconosciuto, gli darebbe diritto a un aumento della sua pensione annua da L. 780.000 a L. 1.280.000, la somma che attualmente sarebbe tenuto a versare a titolo di riserva matematica della rendita annua riscattabile (L. 500.000) è data dal prodotto di tale rendita per il coefficiente 11,0335: pari, cioè, a L. 5 milioni 516 mila 750 lire.

L'entità della somma dovuta, come si vede, è tutt'altro che trascurabile e, in alcuni casi, l'interessato ammesso al riscatto deve rinunciarvi non disponendo non solo della somma dovuta in unica soluzione, ma neppure di quanto dovuto mensilmente con il pagamento rateale che può essergli concesso sino a un massimo di cinque anni, ma comunque non oltre la data di decorrenza della pensione.

Con legge 16 aprile 1974 n. 114 è stata fatta giustizia per i nostri emigrati, così come avevamo più volte richiesto da queste colonne: l'importo dovuto per il riscatto viene ridotto del 50% della somma da versare a titolo di «riserva matematica».

Gli emigrati e il servizio militare

Il servizio militare di leva nelle Forze armate italiane è un grosso ostacolo per la mobilità dei nostri emigrati; vigendo severe pene, una volta che essi non abbiano risposto alla «chiamata», difficilmente possono ritornare in patria, perché corrono il rischio di trovare ad attenderli sulla porta di casa i carabinieri, pronti a effettuare l'arresto per renitenza alla leva o per diserzione. Purtroppo, molte volte si tratta di vera e propria ignoranza della legge da parte dei nostri emigrati e dei loro genitori, e altre volte la ragione va ricercata in una buona sistemazione all'estero.

Considerando che si ritengono oggi adempiuti i doveri di leva anche mediante il servizio civile, l'emigrazione dovrebbe essere equiparata a questo servizio. Conseguentemente, i connazionali che si recano all'estero in forma permanente per ragioni di lavoro dovrebbero essere esonerati dai doveri di leva.

In attesa di addivenire a una soluzione del genere, sarebbe importante che il ministero della Difesa sospendesse la chiamata di precetto a tutti gli italiani che risiedono all'estero per ragioni di lavoro, anche se partiti dopo il diciottesimo anno d'età, abolendo la discriminazione tra studenti e operai emigrati.

FRIULI NEL MONDO è il vostro giornale.

Leggetelo, diffondetelo fra i vostri amici e i vostri conoscenti.

La sua voce non manchi in nessuna casa friulana nei cinque continenti.

QUATRI CJÀCARIS SOT LA NAPE

Tite Trombon

Al viveve cun tun so fiastri un frégul strambèrie, un frégul batècul che luj al veve reditât, insieme cu la casupule e un cjamput, a la muart da so femine sposade vedue. A' vivevin come doi remiz e nol jere di fâsi maravee se la cjase in man di doi ùmins bessòi a' iere in tun gran' brut.

Mangiât il cjamput, a' vivevin un pôc da caritât dal Comun e da int, un pôc cun qualchi pizzule sensarie, un pôc scovant lis stradis dal pais.

A domandajgi ze tanc' ains ch'al veve, al rispuindeve:

— E cuissà ze tanc'? Io no mi visi, ve': un grum di sigure. A' disin che 'o devi vent plui di zent, po' al sarà cussì, si...

Però duc' a' savevin ch'al jere stât une vore di àins ta vite militâr e ch'al veve sunât il trombon ta bande di un reziment. Tornât a cjase di soldât, al veve puartât cun sé il trombon e chel strument al jere la uniche robe che valeve qualchi franc tra dutis lis scarabèris di chê cjase.

Par chiste so manie, gi vevin dât in pais il sorènon di «Trombon» e forsi nissun nol saveve ze cognon ch'al vès veramentri.

Co' la int a' sintive vignî fûr da casupule chel sun di trombon a' cialave il zîl e a' diseve:

— Oh, a' ven la ploe, al sune Tite Trombon!

Co' no si lu sintive, a' diseve:

— Tite nol sune il trombon, la ploe no ven!

Al iere doventât il barometro dal pais e si podeve stâ sigûrs che se al soflave tal so strument, dopo un pôc a' si viodevin vignî svintulant nulàz neris su da Busate (ch'al ven a staj di chê bande di Maran) e vie pa gnot, o al plui tard tal doman, al ploveve.

Si pues dome crodi, co' in estât cu la cjaldane i contadins a' zavariàvin parvie dal sut, e ze consolazion ch'a iere a sintî la vòs dal trombon di Tite!

Une di par setemane al vignive a zene ca di noaltris, al si meteve t'un cjanton da cusine e al slapave cun chê sô bocje sdenteade fin ch'al jere ben passût, po' al tirave fûr di sot la giachete — une vecje giachete di soldât — un pignat e al butave dentri dut ze che nol veve podût mangjâ lì.

— 'O ài ca di mangjâ par une setemane, che Diu us al merti! — al diseve; e al faseve dut un paston di toc', cjâr, polente, ridric e magari mignestre: garb, dolz, picant, dut insieme.

— Po', Tite — j disevin — parzè messedàiso dut insieme? Une robe no sta cun chê altre...

— Ango, se sta! — al rispuindeve lui riduzant — a' jè dute robe buine che dà sostanzie; a' si scugne pur messedâle tal stomit, nomo? Un pôc prime, un pôc dopo, lì ve', a' fâs ben lo stès.

E al butave ju la tazze di vin e al si suiave lis mostacis cu la man.

Prin di là vie a' gi dàvin qualchi spagnolet e gi fasevin sbrissâ ta man qualchi lirute.

— Oh, benedèz, benedèz! — al diseve cun tune lagrime tai voi, — come il so pûr papà! Oh, ze bon siorût ch'al iere il nestri sindic, siòr Pirin! Ancje lui nol mi lassave mai là vie cu lis mans vueidis. Anzi, che j conti; une volte...

E al scomenzave cu la so vòs in falsèt qualchi storiute che noaltris savevin za adamènz. Ma nus faseve simpri plasè di sintî ricuardâ cun venerazion nestri pari.

Tal so ort, un blecut di tiare daûr da casupule, Tite al veve dome une robe biele: un figâr ch'al jere une raretât e ch'al faseve fics dolz come la mîl. Co jere la stagion e gi tociave la zornade di vignî a zene ca di noaltris, al capitave dut sglonf come un barilut, imbutît di fics. Al disbotonave sul devant la cjamese che saveve di garbit, di lisp, di sudôr, e al giavave fûr un dopo l'altri i fics ancemò cialz da so piel...

— Che cjali, mo, contessine, — al gi diseve a la mame — jo no ài altri par pajâ la so bontât, se si indegne... gi ài puartât qualchi fic dal miò ort: i prins a' son par je.

— Grazis tant, Tite — a' diseve la mame e gi ju passave a la massarie, — ju mangiarin a zene.

Duc' amiravin e laudavin il regal ma, al pinsîr di chê cjamese, di chel stomi pelòs, di chê piel che ju veve tociâz, i fics a' lavin simpri a finî tal pulinâr e a' iere une fieste pas gjalinis e pai polèz.

Zent e ze tanc'? Ma, cuissà? Nissun lu à mai savût. Une di 'e àn dit che 'l ere muàrt e il trombon l'è restât là, t'un cianton da casupule, senze vòs e senze flât, muàrt ance lui. Forsi lu varàn butât tun grum di feraze e lu varàn vindût come leton.

MARIA GIOITTI DEL MONACO

Un vecchio portale a Forni Avoltri. In primo piano, una donna carnica al ritorno dai campi, dopo una giornata di intenso lavoro. (Foto Del Fabbro)

La prucission di San Marc

Si partive de Plêf 'tôr cinc a buinore. Jù de bande dal Orlojâr, sù pe ribe di Scussidise, vie pai brèbanos de Massarote, e ancjemò sù par Nantrons, fintremai su la roe, disot de Lavinate. E po vie, simpri ad ôr de Tôr, fin a Mulinis di Sot, là che si cjapave il troi dal bosc ch'al mene a Nanariâ.

A Nanariâ, prime distribuzion dal pan rogazionâl e messe cjantade in te glesie di chê capelanie. Al celebrave il plevan Sbuelz, in tiarz cun pre Beniamin Alessio e pre Pieri Avostan: une messe che no finive plui, ancje parvie che il plevan al veve il vizzi di tirâle pitost pes lungjs cu lis sôs predicjs par furlan.

Quant che Diu oleve, di gnûf in gjambis. Crós e standarz acjâf de turbe: si faseve il Calvari, jù de bande di Freelà, e vie dilunc fin su la Pontebane. Ce ch'al puartave vie un cjadaldiâul di timp, a' jerin dutis lis polsis pal vanzeli e pai sconzûrs «a fulgere et tempestate», a ogni crosere.

A riuart de mularie, nol coventarès zontâ nuje. Un piès di chel altri, cui a cjapâ gris, cui a racuei pan-e-vin o jarbe de Madone atôr pai prâz: e chi gran scàndul di Zef Picjos, di Jachin di Ghezie, di Toni Mio, che lôr a' jerin di glesie une vorone, e ciartis iriverenzis no podevin sapuartâlis: galanzùmign di chê paste antighe che in di di uê si è piardude la semenze.

Rivâz a Cuelalt, distribuzion dal pan rogazionâl. Massime la mularie, dopo dutis chês corsis pai prâz, timp di dî amen, t'al veve biel che tafiât, che bon pan ch'al nulive di fujazze cuinzade. E si jere pronz pe ultime fadie, la ribe di Raspan.

Te glesie di Raspan, furnide di roris di prât e di festons di èlare, finidis lis latanîis dai Sanz, il puar plevan Sbuelz, cun dut ch'al jere ruan di soreli e cjamât di stracherie, ti plantave un'altre predicje, ancjemò plui lungje di chê di Nanariâ. E infin la binidizion e il diosiabenedeto, cun gran solêf dai fruz, che no vedevin l'ore di dâj-dentri 'e mirinduzze puartade daûrsi.

Ma mighe dome i fruz. Ancje lis feminis e i viei, stracs e plens di arsure dopo chê sgambetade, a' corevin a bleon a mètisi in rie su la plazzute difûr de glesie, indulà che Zuan dal Dotôr, sorestant dal vin rogazionâl, al veve un ce fâ mostro a parâsi: che ognidun al spesseave a slungjâ la gamele, par pore di restâ cence il so vê di vê.

Un pàs indaûr. Bisugne savê che in chê volte la glesie di Raspan 'e veve l'impen di furnî un quartès 'e Plêf di Tarcint in reson di un cuinz di vin di anade, come di 'tôr i otante litros — il cuinz tal nestri circondari al valeve quatri selis, ch'al vignarès a stâj sessantequatri bocâi — par dâur di bevi a chei de Rogazion. Sicheduncje, cun tun cuinz di vin, nissune maravèe se di dute chê int qualchidun al restave a bocje sute.

A proposit di bocje sute. No puès visâmi in ce an, 'o sai dome che San Marc al colave di joibe, stant che in chê volte la joibe lis scuelis a' fasevin fieste. Duncje jo 'o podevi là a San Marc. Strolegade puare mê mari a son di mignàgnulis — gno pari, nancje dilu, al jere pes Gjarmàniis — in fin le ài vude vinte, a pat e cundizion che Zuan dal Dotôr, sorestant dal cuinz che si diseve, mi vès tignût di voli, midiant ch'al jere gno barban.

«Juste ben» dissâl Zuan quant ch'o sèi lât a racomandâmi. «Tù cussì tu puartis la gamele, e prime che il plevan al dismonti dal altâr, tu t'e mochis fûr a la svelte, in mût di sèi tra i prins a cjapâ la razion. Jo ti jempli l'impres, e finît di meti-fûr a duc', si cjatin a mangjâ la bocjade su la maserie de stradele daurvie la canoniche».

Tal doman, si pò dome crodi, nissun plui in gjonde di me, daûr chê prucission. Ancje parvie che gnagne Margarite, di scuindon dal nono, mi veve slungjade une code di salamp e une biele sclese di formadi. A Nanariâ la code dal salamp 'e nulive ancjemò tan' bon di ai tal fonz de sporte; prime di frontâ la ribe di Raspan 'e jere bielzà dapit i talons, insieme cul secont pan rogazionâl.

Ancje a Raspan dut al è lât di viole. Nancje finide funzion, cu la gamele squasi plene — barbe Zuan nol jere mighe un sturnel! — 'o soi corût vie a postâmi indulà ch'al jere stabilît.

Comedade la gamele tal fresc di un zuf di jarbe mèdiche daprûf di un rivâl, mi senti a polsâ ta l'ombrene di un morâr. Sèi la gran calure, sèi chel danât salamp partât jù a sec biel a buinore, 'o ài une sêt che mi impie: no viôt l'ore ch'al vegni dongje il barban par dâj dentri a chel vinut clâr e sclet ch'al svapore un bonodôr di freulin dulintôr.

Ma il diaul al veve di meti la code. Un pôc parvie dal incjant di chel vert e di chel soreli sflandorôs di prime Viarte, un pôc parvie de strache, no mi incjôl che un trop di frutaz al ven jù incorint pal troi, sichè no mi sèi dât pinsîr di uardâ la gamele. E cussì un di chei basoâi cence creanze — magari par dispiet — j dà-dentri adimplen cun tune pidade, e vie lui, dut il vin a fâsi foti te mèdiche!

'O sèi ancjemò dut imbambinît e a bocje viarte, che chel nemâl di bosc al è zaromai rivât fin cjadaldiâul, cun chê viamenze che al lave. E a pit fêr, cence vai, 'o ài spietât barbe Zuan, rassegnât a cjapâmi une buine dose di scufioz.

E invezzit nuje. Barbe Zuan al jere omp di cûr, la canae j faseve simpri dûl. Mi pâr tant di vêlu sintût a murmujâ fra i dinc': «Masse sfazzât, corpo da l'ombre. San Marc nus à cjastiâz».

Se nol fòs stât in grazie di une vecjute che nus à proferît un miez bozzon di sciavez, 'o crôt che in chê dì 'o saressin muarz di sêt prime di rivâ a cjase.

OSIRIDE SECCO DAI JURIS

Cordovado, all'estremo limite occidentale del Friuli, con il suggestivo castello.

Flocs di pôl

INCIDENT... « 1912 »

Sul stradon di Tresèsin, l'altre dì, un trop di int 'e je, come di solit, intôr di alc, sigûr di brut, ch'al è sucedût da gnûf.

Ficjât il nâs parsore ancje noaltris, 'o viodìn che une frutate di Reane 'e je lade a sbati cu la biciclete sù par... une cariole ch'e jere ferme sul ôr dal asfalt. Dut al finì in ridi, seben che chê zòvine si tignìs un genòli cu la man e la ruèdule denànt de bici 'e fos restade dute macolade.

MIGNUL TRADITOR

Un lari al à vût un gruès infurtuni sul lavôr. Restât strenzût in te ringhiere dal balcon di une palacine ch'al voleve visitâ, il so dêt plui pìzzul nol à rivât adore a tignî-sù il pês dal cuàrp a pendolòn e lu à molât restant lassù cul anel intôr.

Lant in ospedâl cun chel pìzzul « testemoni », i carbinîrs no àn stât trop a cjatâ il so proprietari.

MIRACUI E PROBLEMS

Al è plui di un mês che un gran gjornâl merecàn ch'al bute-fûr doi milions di còpiis, al ven stampât cence tipògrafos.

Ce fasarâno, cumò, chêi? Mah. Intant..., compràlu e lèjlu.

SOCORS POETIC

La pìzzule Robertute, ch'e à doi àgns e miez, si gjolt a sgardufâ, tirâ e molâ chei biei e luncs cjavêi di so mari.

Mandade-jù a zujâ un pôc in tal curtîl aprofitànt di chisc' rârs momênz di soreli, la frute, no podint dismontâ dal murèt de rêt là che si 'ere inrimpinade, j sberle a so mari che je lassù su la terace: « Mame! Bùtimi-jù i cjavêi! ».

GUIDO MICHELUT

Il motôr

Une frutine di quatri ains 'e zuiave cuiete intant che so pari distirât sul sofà al ronfave di gust. Po' chel al si è voltât di une bande e di colp al à fermât di ronfâ. Alore la frute: "Mame, mame, ven svelte a viodi ce ch'al à il pai: al à distudât il motôr".

L'AJA - Il Fogolâr furlan operante nella capitale olandese ha organizzato, lo scorso 5 maggio, una « festa della polenta e della salsiccia ». Ecco alcuni soci al lavoro.

Le prove

Cheste me à contade Ide, le « Rosse » di Bulot, siguranmi che veve cognossût tant lui che jê.

Un « gjermantul » pitost madûr e cence esperienze si jere decidût a cirîsi 'ne cristiane par meti su famèe.

— Svèiti, se tu us dâ animis al Signôr! — j diseve Ane Scoi.

In cjase, a lis cugnadis, al comenzave a puzâ di vedran: « cjar di vedràn no le ûl nancje el cjàn ».

Dut l'unvier, ti veve fate le ronde a di une fantate, ancje jê sul volt de sede... ven a stai cu le trentine passade: un toc di femine cun brazaduris e comodons di fornasîr, lavoradore che nissun je faseve tes voris dai cjamps.

Dut ben...; ma qualchidun al veve dite, in t'une orele, al inemorât che par alc e no par nie la fantate 'ere cussì fuarte... I plaseve di bevi!...

L'avierte, come ogni an, 'e ven l'ore di partì « pe Gjarmanie ».

Lui al veve pensât in chê « stagion » di metisi vie i bês per comprâsi le cjamare e, vie pa l'inviêr, sposâsi. Ma no j leve jù chê spine che j vevin metude tal cûr; se, a di chê mostre, j plaseve di bevi, al ere un afâr biso!

Vie pal astât al à continuât a scrivi, parcèche, dopo dut, j plaseve. No sai se qualchidun jal vedi dite o se a sun di pensâ j sedi vignude tal cjâf a lui, fat al è che te sierade, vignût a cjase, al à volût fâ le prove, tocjâ cul dêt se al ere vêr ce che si diseve de sô morose.

Nol podeve mica cjoli 'ne gjate tal sac!

Le invide a sagre a Magnan, le seconde domenie di utubar. Lassù ti viòdin a passâ la procession, 'e sintin a sunâ le musiche in place, ti cjòlin i bagjgis e po vie te «Ostarie dal Muini», dulà che àn simpri bon vin; si séntin sot de vît e lì jù bagjgis e vin!...

Di lì 'a vàn là dal « Apalt » e ancjmò 'è clùchin: un vinut che al leve par dutis lis venis...

Intant el soreli al ere lât a mont e bisugnave métisi in viaz par tornâ a cjase; ancjmò un sclip e po vie...

'E pàssin le ferade e ti cjàpin i trois fûr pai cuei: 'e cjaminàvin a bracet, cidins cidins, come se vessin vude pôre l'un da l'altri.

Dopo un pôc jê si strupìe e i dîs di polsâ; si séntin dadôr di une cise.

— Ses-tu strache?

— Ma, no sai... mi zire el cjâf!... Forsi mi fâs mal el vin di Magnan...

Ti provin a tornâ a lâ indenant, ma jê no podeve plui strisciinâsi; 'e veve une bale come 'ne cjase!

Ce vevial di fâ? lassâle lì?...

Ide, le « Rosse » di Bulot, 'e zurave che lui le à cjapade traviers de vite e, fuart come ch'al ere, s'e cjarià su lis spalis...

Mieze denant e mieze daûr, come un sac di sèmule, e alore, cussì, 'à podut liberâsi... Véssie vudis busis di butâ fûr!...

PIERI MENIS

LA CARIOLE DI PERIN

In chê dì a buinôre, viodude la panàrie vueide, la mâri di Perìn, investît di mandâ il frut a dutrine, 'i disè di lâ a mulin.

Vuìc e vuàc, vuìc e vuàc, vie al lave lui, Perinùt, cu la sô cariole de bande de Roe, quan' che 'i vignì incuintri pre' Tunìn, il capelan de vile:

— Ce vuèlial mai dî, po, Perinût? No varèstu di vignî a dutrine, cumò?

— Sì jo, ma la mame mi à mandât a mulin, parcé ch'o sin senze un fregul di farine in cjase...

— Nuje ce dî, fî gno. Ma intant che 'l mulinâr al masane la blave, lasse la cariole difûr dal mulin e côr subit in glèsie. Tu tornarâs dopo a cjoli la farine...

— E se mi puàrtin vie la cariole?

— Parchèl no sta vê pôre. Il Signôr al è pardût e al vuardiarà lui, par intant, la tô cariole, — lu sigurà il predi.

Perìn, ubidient, al fasè cemût che 'i vevin dite, e dipôc 'e veve finît di sunâ la cjampane, che lui al ere za tal so puest insieme a chê altre canae.

Pre' Tunìn, finît d'insegnâ par chê dì la dutrine e fatis ai fruz un pâr di domandis, tal ultin al disè:

— Stàmi atent tu, mo, Perìn, uè che tu sês stât cussì brâf: Dov'è Dio?

E Perinùt, sigûr dal so fat, al rispuindè svelt:

— Al è a tignî amènz la cariole, pre' Tunìn...

Senze nemîs

Cu l'intenzion di remondâ la cussienze a di chei che lu scoltavin:

— Dové sacrosànt di ogni bon cristiàn — al sentenziave 'ne dî il capelàn gnûf, jentrât a fâ la cognossinze in ciase di Zuan de Vigie, — al é di volé ben àncie a di chei che nus vuelin mâl...

— Jo po', — al fasè achì il paron di famèe c'al veve scoltât atént la prédicie, — 'o pués ben dî, siôr capelàn, di no ve' nàncie l'ombre di un nemî in chest mont...

— Cemût podeso mai jessi tant sigûr dal vuestri fat, vò? — 'i domandà il predessùt scandolizât.

— Eh sì, po ...vecion come ch'o soi — 'j rispuindè senze scompònisi Zuàn de Vigie — jù ài semenâz duc' par strade, jò...

RINALDO VIDONI

VILOTIS

Vorès vê un biel mac di stelis,
'ne corone ai toi cjavêi,
viodi lôr se son plui bielis
o i toi voi se son plui biei.

* * *

'O ài tal cûr simpri une spine,
tal pinsîr ti ài sul che te;
su, ti prei, la me ninine,
torne a fâ l'amôr cun me.

* * *

Par caprizi ti ài lassade,
ma il miò cûr 'l à suspirât;
ogni tant 'o ti ài sumiade,
il to non simpri 'o ài clamât.

* * *

Tu mi às propi inamorade:
co' ti viôt mi bat il cûr;
e par dut in cjase e in strade
l'ombre tô mi ven daûr.

Ti ài viodude in mièz de fole
che passave in prucission
ma 'o vorès cjatâti sole,
podê dî la me passion.

* * *

Spès il cûr al mi fevele:
jo lu scolti e 'o pensi a ti,
ricuardant ogni ore biele
mi ven quasi di vaî.

* * *

In chel dì dal gran judìzi
sceugnarai ben dî al Signor
che in te vite il plui gran vizi
'l è stat chel di fâ l'amôr.

* * *

Ma se al scolte ce ch'o j dîs
e se ben mi lei tai vôi,
tal miôr puest dal paradîs
a nus mande ducjdoi.

EMMA DEGANI ASQUINI

Nel Fogolâr di Adelaide

Ancora una volta, dalla lettura di *Sot la nape*, bollettino d'informazioni del Fogolâr di Adelaide, desumiamo alcune notizie relative alle attività di quel sodalizio friulano in terra d'Australia. E, questa volta più d'ogni altra, si tratta di attività numerose; converrà pertanto, per ragioni di spazio, tracciarne una sintesi.

Cominciamo con la « Pasqua dei bambini ». Si è tenuta il 14 aprile, appunto nella solennità della Resurrezione, e a tutti i figli dei soci convenuti nella sede del Fogolâr sono state offerte uova di cioccolato e gelato; i « grandi », tuttavia, non sono rimasti (c'era da dubitarlo?) a bocca asciutta: il comitato femminile ha preparato per loro una sorpresa di carattere gastronomico, cui ha fatto seguito un trattenimento danzante.

Continuiamo con il ballo dei giovani (27 aprile) e con la festa delle mamme (11 maggio): ma l'indicazione è puramente nominale poichè ci mancano notizie esaurienti al riguardo.

E veniamo alle manifestazioni in programma: l'8 luglio, ballo per uno scopo preciso: con il ricavato si affronteranno le spese per l'organizzazione dei campionati di bocce, che quest'anno saranno disputati nel West Australia. Intanto, va rilevato che il torneo per l'assegnazione della coppa « Fogolâr furlan » ha visto la vittoria del sig. Andrea Cunial nel singolo (al secondo posto il sig. Giuseppe Radman) e quella dei sigg. Jack Casagrande e Davide Fantus nel doppio (ai sigg. Gabriele Balestrin e Daniel la piazza d'onore).

Come abbiamo accennato nel nostro numero di aprile, il presidente del Fogolâr, sig. Antonio Novello, al fine di rendere più sollecita la realizzazione della nuova sede, nell'assemblea straordinaria dello scorso 10 febbraio avanzò tre proposte: farsi soci a vita, effettuare donazioni, concedere prestiti. Ora *Sot la nape* pubblica gli elenchi dei soci vitalizi e delle donazioni: il numero degli uni e delle altre è già ragguardevole. Quanto alla sede, la costruzione continua: si è alla copertura del tetto, e poi verrà l'aria condizionata.

I partecipanti alla prima adunata degli alpini del Victoria. (Foto Bergagna)

Alpini del Victoria

Circa trecento « penne nere » si sono date recentemente convegno negli smaglianti prati verdi del Mount Evelyn, per la prima adunata degli alpini del Victoria (Australia). In tale occasione è stata celebrata una Messa, officiata dal rev. Padre Birolo, parroco di Lailor, il quale, al Vangelo, ha ricordato le gloriose gesta delle « fiamme verdi » su tutti i fronti e ha esortato i partecipanti al convegno a unirsi in una grande famiglia quale potrà essere la costituenda sezione ANA di Melbourne. Il cav. Segafredo ha quindi recitato, fra la commozione generale, la « preghiera dell'alpino », mentre dall'altoparlante risuonavano le note del « silenzio ». Ha parlato infine il cav. Clorindo Turco, consigliere della sezione ANA di Udine, il quale ha chiuso la cerimonia rivolgendo calde espressioni di ringraziamento per la bella iniziativa e ha invitato gli organizzatori a inviare una rappresentanza di alpini all'adunata nazionale che si sarebbe tenuta a Udine il 4, 5 e 6 maggio. L'invito è stato raccolto con entusiasmo: una folta rappresentanza di « penne nere » di Melbourne, con gagliardetto, è sfilata per le vie del capoluogo friulano accanto a quelle delle altre sezioni australiane; la capeggiava lo stesso cav. Segafredo.

Fra i presenti alla cerimonia tenutasi a Mount Evelyn erano presenti il cav. Lago, organizzatore e animatore della manifestazione, e molti reduci dalle campagne di Russia e dei Balcani, il sig. Zanotto e il sig. Castrucci.

Ci è gradito segnalare che, per informazioni riguardanti la costituenda sezione ANA del Victoria, sarà bene rivolgersi al cav. Tiziano Lago, 6-3951, Melbourne.

Nuovi comitati direttivi

Niagara

Nel corso dell'assemblea generale dei soci del Fogolâr furlan della Penisola del Niagara (Canada), tenutasi nella città di Thorold, si è proceduto alle operazioni di voto per l'elezione dei nuovi dirigenti. Le cariche sociali sono state così distribuite: presidente, Giuseppe Masotti, residente a Fonthill; vice presidente, Bernardino Graffi (Port Colborne); segretario, Ennio Micolli (Thorold); tesoriere, Gino Bianchini (Welland); direttori: Dionisio Riolino (Welland), Luigi Comisso (Port Colborne), Desiderio Vit (St. Catharines), Aldo Gambin (Fort Erie). Attilio D'Angelo (Thorold), Guido Salvador (Niagara Falls); revisori dei conti, Angelo Cecco (Thorold) e Antonio Masotti (Port Colborne).

Vancouver

Questi, per il 1974, i nuovi dirigenti della Famèe furlane di Vancouver (Canada): presidente, Bruno Della Savia; vice presidente, Sergio Maurizio; presidente esecutivo, Albino Benvenuto; segretario di finanza, Fermo Bertoia; tesoriere, Romolo Pez; segretario archivista, Lino Del Degan; capi del comitato feste: Italo Scodeller, Bruno Pagnucco e Gino Mior. A capo dei vari comitati sono stati designati: Luigi Marzin (turismo), Franco Del Bianco (tesseramento), Bruno Carino (arte), Nerucci Millin (giochi).

Winnipeg

Alcune modifiche nella struttura del comitato direttivo del Fogolâr di Winnipeg (Canada): si sono rese necessarie per il fatto che il sodalizio si è costituito in società a responsabilità limitata, riconosciuta dalla provincia del Manitoba, in seguito all'acquisto della nuova sede di Anola e al fine di intestare la proprietà, nonchè i beni presenti e futuri, a tutti i soci. Sette i componenti il consiglio d'amministrazione: Luciano Toppazzini, presidente; Luigi Vendramelli, vice presidente; Anna Mardero, segretaria; Roberto Croatto, tesoriere; Aldo Croatto, Alfredo Giavedoni e Attilio Venuto, consiglieri. E inoltre: direttore del comitato sociale: Tarcisio Mardero, assistito da Nino Tesser; direttore del comitato per i lavori alla sede di Anola: Alfredo Giavedoni, coadiuvato da Vittorio Cozzul, Cornelio Feriolo e Tarcisio Mardero; consulenti: Gildo Di Biaggio, Vittorio Dal Cin e Lino Ruzzier; addetto alle relazioni pubbliche: Danilo Calligaro.

Avellaneda

I soci del Circolo friulano di Avellaneda (Argentina), riuniti in assemblea generale, hanno eletto il nuovo consiglio direttivo per il triennio 1974, 75 e 76 nelle seguenti persone: Davide Scian presidente, Livio Zannier vice presidente, Alberto Del Pup segretario, Linda Bidinost vice segretaria, Gilberto Bianchet cassiere, Berta Scian vice cassiera, Mario Scian segretario ai verbali. Questi i consiglieri effettivi: Giovanni Cisilino, Guglielmo Bidinost, Pio Bortolo, Enrico Forte e Romano Gardonio; questi i supplenti: Luigi Driussi, Attilio Bidinost, Virgilio Romanin, Luigi Cesarin, Giovanni Quatrin. Revisori dei conti: Carlo Poletto, Teresa Bidinost, Ermenegildo Franceschini. Infine, a far parte del Consiglio consultivo sono stati eletti Agostino Gardonio, Davide Paier e Aldo Martin.

Saarbrücken

Nella sede del Centro italiano di Saarbrücken (Germania) si sono svolte le operazioni di voto per l'elezione del nuovo Consiglio direttivo del Fogolâr furlan, che per il corrente anno 1974 risulta così composto: Aldo Andreutti presidente, Francesco Cancian vice presidente, Giovanni Martina cassiere, Mario Fabbro e Gianni Tomasetig revisori dei conti. Consiglieri sono stati eletti: Luciano Barachino, Stelio Bravin, Luigi Di Valentin, Giuseppe Foschia, Quinto Peloso, Guido Ponte, Elio Scagnetti e Livio Pandin.

Ancora un'affermazione del poeta Mario Bon

Ci è gradito segnalare che il poeta udinese Mario Bon, alcuni componimenti del quale sono stati ospitati dalle nostre pagine, ha conseguito una nuova affermazione; al concorso nazionale di poesia bandito dal circolo artistico-culturale « Giuseppe Amisani » di Mede (Pavia), la giuria lo ha ritenuto, all'unanimità, meritevole della segnalazione particolare.

Ci congratuliamo con Mario Bon, cui facciamo fervidi auguri.

Una riunione di maniaghesi

WINDSOR - La foto-ricordo dei maniaghesi residenti a Windsor e a Detroit intorno all'emblema della città natale. Da sinistra: Raffaella e Piero Romanin, Teresa e Bruno Ferruzzi, Gina e Amerigo Marcolina, Giuliana ed Euclide Cecchin, Olga e Mauro Costantini, Maria e Mario Fontanin, Marisa e Bernardo Del Mistro, Giuseppina Fontanin, ing. Emanuele Ferruzzi, Anna Ferruzzi.

Il sig. Sergio Nascimbeni ci comunica:

Lo scorso 31 marzo, nella sede del Fogolâr furlan di Windsor, si è avuta una riunione simpaticissima e insolita: un gruppo di persone, tutte originarie di Maniago e residenti nelle città di Windsor (Canada) e di Detroit (Stati Uniti), hanno voluto trovarsi insieme a brindare alla loro città lontana.

Il momento più significativo della riunione è stato costituito dal dono d'un emblema della città dei coltellinai, appositamente preparato per l'occasione, al Fogolâr di Windsor. L'emblema è in legno intarsiato e, ovviamente, riproduce fedelmente lo stemma di Maniago. Autori dell'opera sono stati i sigg. Lorenzo e Bernardo Del Mistro, Mauro Costantini e Mario Fontanin.

Successivamente, tutti gli intervenuti hanno posato per una foto-ricordo, a testimonianza del loro amore per la città natale. Purtroppo, al sig. Enio Ferruzzi, ricoverato in ospedale, ed al sig. Alfredo Buttazzoni, a causa d'un lutto familiare, non è sato possibile partecipare alla riunione; ma anch'essi si uniscono al gruppo (di cui pubblichiamo la foto) nel rivolgere, attraverso le nostre colonne, un affettuoso e augurale saluto a tutti i maniaghesi disseminati nei cinque continenti.

I realizzatori della riproduzione, su legno, dello stemma di Maniago. Da sinistra: Lorenzo Del Mistro, Mauro Costantini, Mario Fontanin e Bernardo Del Mistro.

Incontro in Argentina

MAR DEL PLATA - La foto-ricordo scattata nei locali del Club nautico per festeggiare l'incontro dei fratelli Segatti. Da sinistra, seduti: la gentile signora e il sig. Marino Segatti, il sig. Olinto Segatti, il sig. Gentile Segatti, consorte e figli.

Commovente incontro di tre fratelli friulani a Mar del Plata in Argentina. E' accaduto che il sig. Olinto Segatti, nativo di Forni di Sotto ma da molti anni residente in Francia, a Nizza, abbia potuto realizzare un desiderio da lungo tempo vagheggiato: fare visita ai fratelli, i sigg. Marino e Gentile Segatti (e, naturalmente, alle loro rispettive consorti): da ben 49 anni non rivedeva il primo, da 39 anni il secondo.

E' facile intuire la gioia e la commozione dei tre fratelli carnici; e non è difficile, insieme, immaginare la soddisfazione dei nostri corregionali emigrati nella fiorente e ospitale città argentina: avvenimenti del genere non sono certamente di tutti i giorni. E appunto per festeggiare i tre Segatti è stata indetta, nei locali del « Club nautico », una riunione alla quale è intervenuto anche un gruppo di carnici nativi del comune di Forni di Sotto e attualmente aderenti all'Unione friulana Castelmonte (Madone di Mont).

Festa riuscitissima, naturalmente, e che è stata resa ancora più vivace dal canto delle nostre villotte e dal suono delle fisarmoniche, e soprattutto da esibizioni del complesso corale dell'Unione Castelmonte. Anzi — come si può notare dalla foto che pubblichiamo a corredo di questa notizia — il vice presidente del sodalizio e la sua gentile consorte (sono effigiati in piedi, a sinistra) hanno eseguito un duetto in onore dei fratelli Segatti e dei loro familiari.

Una mostra in Lussemburgo

LUSSEMBURGO - Seduti sotto un dipinto murale dell'artista, la foto ritrae tre cittadini di Treppo Carnico: a sinistra il pittore Basilio Lazzara, al centro il giornalista J.P. Kraus (treppolano onorario) ed il sig. Pasqualino Plazzotta.

Basilio Lazzara: è un nome, questo, che sta acquistando sempre maggiore notorietà. E' il nome d'un pittore friulano che, da qualche tempo, ha intrapreso un lungo viaggio attraverso il mondo per visitare i nostri emigrati. L'anno scorso fu la volta del Canada; quest'anno è toccato al Lussemburgo, dove vivono tanti suoi compaesani di Treppo Carnico, perché Lili (come a Treppo lo chiamano), anche se risiede a Riva del Garda, discende dalla Carnia. E a Lussemburgo, nei locali del caffè Morocutti (altro treppolano), ha esposto all'ammirazione degli avventori una quarantina di opere, e quasi tutte sono andate vendute. Il gruppo imbianchini del Granducato, presieduto dal sig. Pasqualino Plazzotta (di Treppo anche lui), gli ha fatto gli onori di famiglia, organizzando una degna serata d'apertura della mostra.

La stampa lussemburghese ha dato ampio rilievo alle opere di Lazzara, sottolineando il nitore della ritrazione dei suoi paesaggi: paesaggi di montagna, nei quali da qualche angolo spuntano il campanile di Treppo o le rocce di Arco, nel Trentino. Accanto ai paesaggi, alcune « nature morte » e decorazioni floreali vivide di colori, mentre i soggetti religiosi sono soffusi di una tenera malinconia.

Una mostra, quella del pittore Basilio Lazzara, che ha portato un soffio d'aria carnica nel Lussemburgo.

CI HANNO LASCIATI...

Alfonso Lirussi

Si è spento a Bolzano, dove risiedeva da moltissimi anni, il sig. Alfonso Lirussi, animatore e socio fondatore del Fogolâr nel capoluogo dell'Alto Adige. Aveva 72 anni ed era amato e stimato da tutti i nostri corregionali residenti nella città, che certamente non dimenticheranno quanto egli si prodigò affinché vi fosse costituito un sodalizio che ricordasse loro la terra natale e in cui ciascuno si sentisse affratellato agli altri dalla lingua, dai canti, dal sentimento. Non abbiamo molte notizie del sig. Lirussi: ma sappiamo per certo, dal Fogolâr di Bolzano cui esprimiamo i sensi del nostro cordoglio, che fu probo e laborioso: due aggettivi nei quali si riassumono le doti più spiccate della nostra gente.

Alla memoria del sig. Alfonso Lirussi, un commosso saluto; ai familiari, la rassicurazione della nostra solidale partecipazione al lutto che li ha colpiti.

Il sig. Alfonso Lirussi

Riccardo Lenarduzzi

A Saint Avold, in Francia, è morto a poco più di sessant'anni d'età il nostro corregionale Riccardo Lenarduzzi. Nato a Pozzo di Codroipo nel 1913, dopo aver compiuto gli studi della scuola elementare conseguì il diploma di disegnatore e lavorò dapprima come muratore con il padre. Nel 1939 emigrò a Lipsia, in Germania, dove nel 1944, nel periodo più torbido della guerra, assolse il compito di interprete nell'organizzazione della Todt, aiutando in tal modo, con tutto l'impegno pur nei limiti delle proprie possibilità, numerosi lavoratori italiani. Nel 1946 contrasse matrimonio con la nostra corregionale Angela Venier, che gli diede due figli e una figlia. Passato nel 1949 in Francia, e precisamente a Valmont les Saint Avold, dove la famiglia lo raggiunse più tardi, riuscì a realizzare, a costo di innumeri sacrifici, il sogno di tutti i friulani: una casa propria, dove vivere sereno con i suoi cari. Per dieci anni, dal 1964 sino al febbraio di quest'anno, quando fu colpito dalla malattia che lo ha condotto in breve tempo alla tomba, lavorò alle dipendenze della ditta di costruzioni « Zaman-Poncelet », facendosi apprezzare per le sue doti di lavoratore instancabile, benvoluto dai superiori e dai colleghi.

Questo, per estremi di sintesi, il « curriculum vitae » del sig. Riccardo Lenarduzzi, alla memoria del quale eleviamo un commosso pensiero, mentre esprimiamo le nostre condoglianze alla desolata vedova, ai figli, ai numerosi nipoti, e al Fogolâr furlan della Mosella, del quale era socio.

Il sig. Riccardo Lenarduzzi

Il sig. Duilio Candusso

Duilio Candusso

A Buenos Aires, a 62 anni di età, è deceduto il sig. Duilio Candusso. Era nato a San Daniele, ma appena sedicenne aveva dovuto allontanarsene per cercare un lavoro in Argentina: e, con il trascorrere degli anni e con l'affinarsi delle capacità, seppe raggiungere il traguardo al quale aspirava: divenire un valente e apprezzato costruttore. Poteva dunque dirsi ben soddisfatto: quanti lo conoscevano, nutrivano per lui stima e rispetto; aveva formato una famiglia esemplare, in cui regnavano la serenità e la concordia; il lavoro non gli mancava, e anzi la richiesta dell'opera sua aumentava di giorno in giorno. Eppure, c'era in lui un desiderio che gli stringeva il cuore: ritornare definitivamente in Friuli, in quella terra che aveva visitato più volte durante gli anni d'emigrazione e che gli si era incisa dentro con una sorta di dolcissima violenza. La morte ha fatto sì che quel desiderio rimanesse inappagato; e ha lasciato un vuoto incolmabile nei suoi familiari.

Il nostro commosso saluto al sig. Duilio Candusso; alla vedova, ai figli, ai parenti tutti, l'espressione del più profondo cordoglio.

Romano Cappellari

Un anno fa è deceduto nella città di Gary (Stati Uniti) il nostro corregionale sig. Romano Cappellari, nativo di Pesariis. La vedova, signora Elena, e i numerosi parenti, disseminati in tutto il mondo, ci hanno chiesto di pubblicarne la foto, al fine di rinnovarne il ricordo in quanti lo conobbero e ne apprezzarono le doti di tenace lavoratore e di ottimo cittadino, « affinchè la memoria di lui continui a vivere al di là del tempo e dei suoi limiti ».

Il sig. Romano Cappellari

La vita serena trascorsa in Friuli

Bourg de Visa (Francia)

Caro « Friuli nel mondo », accade che il tempo passa troppo in fretta e si diventa vecchi. Bisogna lavorare sempre di più, perché tutti i padroni chiedono di fare tutto il possibile per far fronte alle spese: e noi friulani siamo i primi in tutto il mondo a fare in un giorno di lavoro ciò che un altro farebbe in due. E' per tale motivo che si rischia di dimenticare di rinnovare l'abbonamento. Ma bisogna essere più duri del granito: bisogna rinnovare l'abbonamento perché tu, caro « Friuli nel mondo », sei tutto ciò che ci rimane: soltanto tu, ogni mese, ci porti qualche giornata in cui tutto si dimentica all'infuori della vita serena trascorsa in Friuli.

ARRIGO CIMOLINO

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

ELLERO Pietro - UMKOMAAS (Sud Afr.) - Ricevuto il saldo 1974. Grazie, saluti, auguri.

ERMACORA Mario - RANDBURG (Sud Afr.) - Abbiamo risposto a parte alla sua gentile lettera. Qui le confermiamo d'aver ricevuto il saldo 1974 (sostenit.; via aerea) e la informiamo che ben volentieri trasmettiamo i suoi saluti al poeta Otmar Muzzolini (Meni Ucel), suo compaesano ed amico. Grazie, vive cordialità.

FACHIN Pietro - LUSAKA (Zambia) - Ringraziando per i saldi 1975-76 (via aerea), ben volentieri salutiamo per lei il rev. don Pietro Del Medico, parroco di Tomba di Mereto ed ex parroco di Socchieve, e il suo paese natale: Dilignidis.

GARZOLINI Lucia - CAPETOWN (Sud Afr.) - Esatto: il vaglia di 4000 lire ha saldato il 1974 e 75. Grazie. Saluti cari da Arta Terme e da tutti noi dell'Ente.

LESTUZZI Adelmo - SPRINGS (Sud Afr.) - Siamo lieti di trasmetterle i cordiali saluti del cognato Armando, che ci ha versato per lei i saldi 1973 e 74. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

LESTUZZI Siro - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - L'assegno di 6000 lire ha saldato il 1974, il 75 e il 76. Vivi ringraziamenti; cordialità augurali da Cavazzo Carnico e dal suo lago.

LONDERO Pacifico - JOHANNESBURG (Sud Afr.) - I sei rand (4.560 lire) hanno saldato il 1974 e il 1975. Cari saluti da Ospedaletto, ringraziando di cuore.

AUSTRALIA

ERMACORA Guglielmo - BALWIN NORTH - Grazie vivissime per averci spedito, con il suo, l'abbonam. 1974 a favore dei seguenti signori: Rebelant e Sinicco, Amedeo Del Fabbro, Giuseppe Cussigh, Luigi Spangaro, Corrado Pellarini, Enrico Croatto, G. Cossero, Lino Urli, Santarossa, Luigi D'Odorico, Adino Stalis, Vittorio Miotto, Francesco Menis, Aldo Budini, Serio De Rosa ed Elio Candusso (quest'ultimo, sostenit.). A tutti, con cordiali auguri, l'espressione della nostra gratitudine.

FAVOT Beniamino - FAIRFIELD - Grazie vivissime per le cortesi espressioni all'indirizzo del giornale e per i 5 dollari australiani (4125 lire) a saldo del 1973 e 74. Si abbia, con fervidi auguri, cordiali saluti da Orcenico Superiore.

FRANZ Lina e Giuseppe - MELBOURNE - Saluti cari dall'Angelo del Castello, e grazie per i saldi 1974 per voi e per i sigg. Ivana e Vincenzo Toso, resid. a Magnano in Riviera. Ogni bene.

FREZZA Maria - OAK FLATS - Siamo lieti di trasmettere a lei e alla famiglia i saluti affettuosi della mamma, che ha provveduto al saldo 1974 per lei. Grazie a tutt'e due; cordialità.

GENTILINI Francesco e Lidia - LAKEMBA - Con vivi ringraziamenti per il saldo 1974 (posta aerea), cari saluti e auguri da Rivoli di Osoppo.

GONANO Pio - BANKSTOWN - Le trasmettiamo con piacere i saluti della nipote, Jole Polonia, che ci ha corrisposto per lei il saldo 1974 (posta aerea). Grazie a tutt'e due; ogni bene.

INFANTI Antonio - EAST BENTLEIGH - Con cordiali saluti da Pordenone, grazie per il saldo 1974 (posta aerea).

LEONARDUZZI G. - BRISBANE - La ringraziamo cordialmente per il saldo 1974 (posta aerea) e ricambiamo i graditi saluti. Per favore, vuole indicarci il suo nome? Gliene saremo grati.

EUROPA

ITALIA

CICUTTA prof. Manlio - SONDRIO - Il saldo 1974 ci è stato spedito dal Fogolâr di Sanremo. Grazie a lei e al sodalizio. Cordiali auguri.

ERMACORA Angelina - OSTIA (Roma) - e Settimio - MONTEVARCHI (Arezzo) - Ringraziamo vivamente la signora Angelina per il saldo 1974 a favore di entrambi e della signora Maria Ferri, resid. a Firenze. Cordialità augurali.

FABRIS avv. Nicolò - MILANO - Rinnovati ringraziamenti per la gentile e gradita visita, e per il saldo 1974. Una forte stretta di mano.

FERIGO Verdiana - ROSSIGLIONE (Genova) - Grazie anche a lei: saldato il 1974. Vive cordialità.

FERRI Maria - FIRENZE - Al saldo 1974 ha provveduto la gentile signora Angelina Ermacora, resid. a Ostia, che con lei ringraziamo. Un cordiale *mandi*.

FOGOLAR FURLAN di LATINA - Vivi ringraziamenti per il saldo 1974 a favore dei seguenti signori: Daniele Antonipieri, Luigi Antonipieri, rag. Attilio Bello, Silvio Bello, Franco Berini, dott. Giovanni Battista Cacitti, Gerardo Casasola, Attilio Ceschin, Annibale Del Col, Giuseppe Giudici, Leda Marioni-Ricciardi, Livio Puppini, Francesco Turchet, Silvia Valente Capanna. L'ing. Michele Gervasoni e i sigg. Lido Muratori e Ferruccio Nicoletti sono sostenitori (sempre per il 1974). A tutti, la espressione della nostra gratitudine e gli auguri più cari.

FOGOLAR FURLAN di SANREMO (Imperia) - Ringraziamo vivamente il segretario, m. Amelio Bortuzzo, per averci spedito, con il suo, i saldi 1974 a favore dei seguenti signori: Teresa Ramorino, G. Batta Stocco, Primo Mariotto, Tommaso Adami, Carmela Borra, Mercedes Bertoli, Bruna Cargnelli Fornasero, Linda D'Agostina, Emma Piccoli, Giovanni Cum, Francesco Pracek, Remigio Alì Cumin, Virgilio Pettarin, Margherita Giovanati, Pietro Liva, Teresa Guerra, Vito Menchise, Aldo Noro, Irma Ciani, Giuseppe Carnera, Rinaldo Bertuzzi, Mario Moretti, Alba Piccoli Magri, Ferdinando Del Medico, Attilia Gotti, Aldo Marchiol, Palmira Callegari, Paolo Tavasanis, Antonio De Piante, Mauro De Infanti, Giovanni De Paoli, Rina Crudo, Quintino Guerra, Finos Minuti, Antonio Peressini. Abbonati anche, sempre per il '74, la signora Valentina Zuliani, resid. a Lestans (a mezzo della cugina, signora Bruna Cargnelli Fornasero), il prof. Manlio Cicutta, resid. a Sondrio, e il sig. Iginio Toson, resid. a Nizza (Francia). Infine, abbonati per il 1975 il sig. Guerrino Tosolini, il geom. Walfredo Vitali e il prof. Enzio Specogna. A tutti, con l'espressione della nostra gratitudine, gli auguri più fervidi.

FOGOLAR FURLAN di TORINO - Grazie al segretario, sig. Gian Pietro Pilutti, per averci spedito, con il suo, il saldo 1974 a favore dei seguenti signori: Mario Aloisio, Riccardo Bertuzzo, Paolo Braida, Varisto Fraulin, Giovanni Tempo, Ferruccio Zabrieszach, Inno Zucchet, Tullio Zulian e Albino Battiston (quest'ultimo ha saldato anche il 1973). A tutti, con un cordiale *mandi*, i sensi della nostra gratitudine.

FONTANINE Diana - SEDICO (Belluno) - A posto il 1974 - Grazie, saluti, auguri.

FRANCESCHINI Luigi - VENEZIA - Attendiamo la visita promessa. Grazie, intanto, per il saldo 1974 in qualità di sostenitore; cari auguri.

GALBIATI Ita - MALNATE (Varese) - Grati per il saldo 1974 in qualità di sostenitrice, ben volentieri salutiamo per lei i suoi cari disseminati nel mondo.

GERVASI Egidio - MILANO - Grazie per il vaglia: saldati 1974, 75 e 76. Ricambiamo centuplicati i graditi saluti.

GERVASI G. B. - MILANO - L'appuntamento, dunque, è soltanto rimandato: attendiamo una sua visita. Intanto, grazie per il saldo 1974 anche a favore della gentile signora Lina Gervasi Ballangero, residente a Vigliano d'Asti.

GIORDANI Angela - CONEGLIANO (Treviso) - Vive cordialità, con sentiti ringraziamenti per il saldo 1974.

GREGORUTTI-GERUSSI Amabile - ROMA - Ricevuto il vaglia a saldo del 1974 e 75 (sostenit.). Infiniti voti di bene.

GRESSANI Aurelia - IMPERIA - Grazie: ricevuto il saldo 1974. E auguri per i suoi lucidissimi ottant'anni; auguri di cuore.

GROSSO Pietro - MESTRE (Venezia) - Cordiali saluti, grazie per il saldo 1974.

GURISATTI Nino - VERONA - Le siamo grati per le gentili espressioni d'apprezzamento rivolte al nostro lavoro e per il saldo 1974. Un caro *mandi* dal direttore e dai suoi collaboratori.

IMPERATORI avv. Ugo e prof. Giuliana - MILANO - Grazie: il sig. Mario Duca ha provveduto a saldarci il 1974 a vostro nome. Cordiali saluti dal nostro caro Friuli, con infiniti voti di bene.

MAURO Ugo e Vittorio - LIMBIATE (Milano) - Il cugino Romano, resid. ad Hamilton (Canada), ci ha corrisposto per voi il saldo 1974 (sostenit.). Attraverso le nostre colonne, egli vi ringrazia dell'ospitalità concessagli durante il suo soggiorno in Italia. Da noi, vive cordialità augurali.

PELLEGRINI Gelindo - SAN QUIRICO (Novara) - A posto il 1974. Ha provveduto per lei il comm. Giovanni Faleschini, che con lei ringraziamo vivamente, beneaugurando.

PIOVESAN Ebe - PONZANO VENETO (Treviso) - Saldato il 1974: ha provveduto per lei il sig. Sergio Nascimbeni, resid. negli Stati Uniti. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

SODALIZIO FRIULANO di VENEZIA - Ricevuti i saldi 1974 a favore della signora Teresita Faccin, del dott. Gio Batta Brovedani e dell'ing. Gian Giacomo Tosoni-Gradenigo, ai quali vanno il nostro ringraziamento e cordialissimi voti di bene.

Ringraziamo cordialmente anche i seguenti signori, tutti residenti in Friuli, dai quali — o a favore dei quali — ci è stato corrisposto il saldo 1974:

Agostinis Giovanni, Sostasio di Prato Carnico (a mezzo del sig. Remo Mazzolini, resid. in Francia); Battaglia Antonio, Villa Santina (a mezzo del figlio Alfeo, resid. in Francia); Cortolezzis ins. Ennia, Treppo Carnico (a mezzo del comm. Guido Durigon, pure abbonato per il 1974, resid. a Rigolato); Dusso suor Ambrosina, Spilimbergo (a mezzo del sig. Mario Duca); Fabbro Ennio e Ugo, Colle di Arba; Fabbro Renato, Udine (sostenit. e anche 1973); Fabris Oreste, Castions di Strada; Facchin Luciano, Navarons di Meduno (sostenit); Faleschini comm. Giovanni, Osoppo; Federico Arduino, Rive d'Arcano (a mezzo del figlio Ivo, resid. in Svizzera); Ferroli Augusto, Meduno (a mezzo del fratello Peter, resid. negli Stati Uniti); Francescon Loredana, Cavasso Nuovo (sostenitrice); Franz Felice, Moggio Udinese; Galante Graziella, Clauzetto; Galieti Giovanni, Villanova del Judrio (a mezzo del cav. Deganis); Giacomelli Giovanni, Poffabro (a mezzo di incaricato); Gon Eldo e Gon Maria in Taurian, Ronchi dei Legionari; Grattoni Italo, Pavia di Udine; Ius Egidio, Castions di Zoppola; Lamo Pasquale, Udine (anche 1973); Lenarduzzi cav. Luigi, Pinzano al Tagliamento (anche 1975); Lollo Giovanni, Monfalcone (conguaglio); Lovisa Americo, San Martino al Tagliamento (a mezzo del familiare Angelo, resid. negli Stati Uniti); Lovisa Gino, Cavasso Nuovo (sostenit.); Martin ved. Mazzolini Elena, Fusea di Tolmezzo (a mezzo del familiare Renzo, resid. in Francia); Nascimbeni Maria, Udine (a mezzo del familiare Sergio, resid. negli Stati Uniti); Petovello Fiorello, San Daniele (a mezzo del figlio Luigi, resid. in Canada); Santarossa Luigi, Casarsa (omaggio del genero Egidio Francescutti, resid. in Canada); Sezione di Domanins dell'Avis; Toso Ivana e Vincenzo, Magnano in Riviera (a mezzo dei sigg. Lina e Giuseppe Franz, residenti in Australia); Zuliani Valentina, Lestans (a mezzo della cugina Bruna Cargnelli Fornasero, resid. a Sanremo).

Dal sig. Giuseppe Masotti, presidente del Fogolâr della Penisola del Niagara (Canada), ci sono stati corrisposti i saldi 1974 a favore dei cognati Mario Vittorio e Pierino Zorzi (Campoformido) e Mario Milocco (Gorizia).

Il sig. Giuseppe Gerin, resid. in Svizzera, ci ha inviato i saldi 1973 e 1974 a favore del sig. Valdi Brunasso, Irma Di Val e Giulietta e G.B. Romanin, tutti residenti a Sigilletto di Forni Avoltri.

BELGIO

FACCHIN Loretta - FLERON - Provveduto al cambio d'indirizzo. Grazie per la comunicazione e per il saldo 1974. Cordiali saluti da Gradisca di Spilimbergo.

FACINI Carlo - BRUXELLES - Sostenitore, ma per il 1973. Confidiamo che vorrà rinnovarci la sua fiducia per il nostro lavoro e l'interesse per il giornale. Grazie, dunque, e voti d'ogni bene.

FIORETTO Carlo - HUCCORGNE - La rimessa postale di 3.623 lire ha saldato il 1974 in qualità di sostenitore. Grazie vivissime, ogni augurio.

FORGIARINI Giovanni - LIEGI - Grazie per il conguaglio, poiché lei era già abbonato per il 1974. Si consideri, pertanto, nostro sostenitore per l'anno in corso, e si abbia una cordiale stretta di mano.

Gianni Pupolin risiede a Zurigo e, con questa sua foto, desidera inviare un saluto a tutti i bambini d'origine friulana sparsi nel mondo, con l'augurio che essi possano ritornare alla loro « piccola patria » e visitarla per conoscerla e per volerle sempre bene.

Il sig. Dario Lenarduzzi — nativo di Pinzano al Tagliamento ma residente nel Venezuela, a Maracay, dove, con il cognato, gestisce un florido supermercato cui è stata data la denominazione « Udine » — appare qui con i figli Lino ed Elvi e con il cognato sig. Olimpio Barazzutti. Dopo sette anni d'assenza è ritornato in Friuli a riabbracciare il padre, cav. Luigi; ma con questa foto egli saluta tutti i parenti e gli amici disseminati in Italia e nel mondo.

FRIZ dott. Costantino - BRUXELLES - Abbiamo ricevuto il saldo, ma riferito al 1973, per lei e per Padre Osvaldo Missoni, missionario a Campinas (Brasile). Grazie di cuore; fervidi auguri.

GENTILINI Sergio - GRACE-HOLLOGNE - Siamo lieti di porgerle l'affettuoso benvenuto nella famiglia dei nostri lettori. Grazie per il saldo 1974 e saluti cari da Rivoli di Osoppo e da tutto il Friuli.

LEPRE Adriano - BRAINE L'ALLEUD - Grazie: saldato il 1974 in qualità di sostenitore. Infiniti saluti e voti di bene.

MALISANI Guerrino - CHAPELLE-LEZ-HERLAIMONT - Il cav. Moro ci ha gentilmente spedito 120 franchi belgi (1860 lire) a suo nome. Poiché lei ci aveva corrisposto il saldo 1974, l'importo sta a conguaglio tra il nuovo e il vecchio prezzo d'abbonam. e le assicura la qualifica di « sostenitore ». Grazie, saluti, voti di bene.

DANIMARCA

FERULLO, famiglia - CHARLOTTENLUND - e SEVERIN, famiglia - HELLERUP - Ringraziamo vivamente la gentile signora Anna Ferullo per averci spedito i saldi 1974 a favore di tutt'e due le famiglie, che salutiamo con gli auguri migliori.

FRANCIA

ERMACORA Dino - MONTIGNY-LES-METZ - Saldati il 1973 e 74: ha provveduto il cognato Ivano, che con lei ringraziamo cordialmente, beneaugurando.

FABBRO BEHETI Gina - LE PERRAY - Grati per il saldo 1974, la salutiamo con fervidi auguri.

FARGERE Licia - ST. ETIENNE - Con grande piacere le trasmettiamo gli affettuosi saluti della sua cara mamma, che ci ha versato per lei il saldo 1974. Da noi, ringraziando, cari voti di bene.

FAURLIN Agostino - VILLEMOMBLE - Ringraziando per il saldo 1974, trasmettiamo i suoi saluti ai parenti residenti a Varmo, a Sanremo e a Ottawa. Un caro *mandi*.

FEDELE Guillaume - ASNIERES - Con saluti cordiali da Clavais di Ovaro, e con tutti gli auguri, grazie per il saldo 1975 (già corrisposta la quota d'abbonam. per l'anno in corso).

FERUGLIO Rita - BAGNEUX - Grazie vivissime per il saldo 1974; cordiali saluti da Feletto Umberto.

FILAFERRO Giulio - FRESNES - Saldato il 1974 in qualità di sostenitore. Grazie, cordialità.

FLORISSI Florendo - ST. REMY - Esatto: saldati il 1973 e il 1974. Grazie, ogni bene.

FOGHIN Carlo - MEAUX - Sì, le duemila lire sono sufficienti; pertanto, saldato il 1974. Vivi ringraziamenti anche per l'interesse con il quale segue il nostro giornale, e cordiali saluti.

FOGOLAR FURLAN dell'ISERE - Ringraziamo vivamente il presidente e il segretario del sodalizio per l'invio dei venti abbonam. sottoelencati, che peraltro si riferiscono al solo 1974: Vittorio Beinat, Giacomo Bortolin, Ugo Bortolin, Alice Cranas, Artemio Cominio, Luciano Cozzi, Nicolò Covazzo, Marina Crapis, Nello Cudini, Giuseppe Furlano, Costantino Lizzi, Giovanni Mazzon, Argia Morzelli, Luciano Ostuzzi, Bruno Pasutti, Guglielmo Peretto, Giuseppe Toniutti, Angelo Tosatto, Amedeo Varnerin, Teresa Vello. A tutti e a ciascuno, l'espressione della nostra gratitudine e fervidi auguri.

FOGOLAR FURLAN di THIONVILLE - Rinnoviamo al presidente sig. Mario Iggiotti il ringraziamento per averci fatto gradita visita e per averci corrisposto, con il suo, i seguenti saldi 1974: Auro Iggiotti, Egidio Basso, Maria Bellini, Bruno Boscutti, Giovanni Campanotti, Giacomo Cecconi, Luigi Coledan (conguaglio), Giustino Casilli, Onorio Del Negro, Pietro Duratti (soltanto il 1974, e non anche il 1975), Remigio Feregotto, Maria Gerard, Celeste Marcon, Antonio Mareschi, Carlo Micottis, Dario Mion, Franco Muzzin, Angelo Nazzicari, Primo Passarino, Lidia Perut-Quaia, Alfredo Pittioni, Ivano Polo, Giuseppe Trinco, Roberto Trevisan, Giuseppe Tessitori, Emilio Tomat, Andrea Vidoni, Luciano Zannier, Romeo Fioritti, Paolo Lendaro. A tutti, con viva gratitudine, i migliori voti d'ogni bene.

FORABOSCO Anselmo - MONTIGNY-LES-METZ - Grazie anche a lei: a posto il 1974. Cari saluti e auguri.

FRACAS Ettore - MARCQ-EN-BAROUELD - Con cari saluti da Venzone, grazie per il saldo 1974. Ogni bene.

FRATTE Luigi - ANNEMASSE - Il sig. Nicolò Franz, residente in Svizzera, ci ha spedito il saldo 1974 per lei. Grazie a tutt'e due, e fervidi auguri.

GAMBON Mario - BERTRANGE-I-MELDANGE - Con saluti cari da Preone, grazie per il saldo 1974.

GARLATTI Alberto - CLICHY SOUS BOIS - Grati per il saldo 1974, le inviamo saluti cordialissimi e fervidi auguri da Forgaria.

GARLATTI Leonardo - LE RAINCY - Il saldo 1974 per lei ci è stato gentilmente corrisposto dal parroco di Cedarchis. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

GASPAROLLO Genoveffa - HOUILLES - Ringraziando per il saldo 1974 in qualità di sostenitrice, ricambiamo centuplicati gli auguri con un caro *mandi* da Fontanafredda.

GERIN Roberto - RETTEL-LES-SIERCK - Grazie: saldato il 1974 (sostenit.). Ben volentieri salutiamo per lei e per i suoi familiari Agnès ed Emanuel, e inviamo a tutti un cordiale augurio da Sigilletto di Forni Avoltri.

GOI Giuseppe - ST. ELOY-LES-MINES - Sostenitore per il 1974. Grazie. Ben volentieri salutiamo per lei Venzone, la sorella Lucia, il cognato, i nipoti, i cugini, gli amici.

GOTTI Gino - MONTREUIL - Rinnovati ringraziamenti per la gradita visita ai nostri uffici e per il saldo 1974 in quell'occasione corrispostoci. Vive cordialità.

GRILLO Quinto - ASTAFFORT - Grazie per il saldo 1974 (sostenit.). Salutiamo con piacere, per lei, i fratelli Arturo e Celeste, residenti a Lonca di Codroipo, e i molti parenti residenti in Friuli, cui forniamo qui il suo indirizzo preciso: Rue A. Riton 47220 - Astaffort (Francia).

HAMMES Graziella - CHELLES - Direttore e collaboratori del giornale ricambiano da Tarcento, con fervido augurio, i gentili e graditi saluti. Grazie anche per il saldo 1974 in qualità di sostenitrice.

LENUZZA Antonio-Ugo - VILLEMOMBLE - Il sig. Antonio Rizzi ha saldato per lei il 1974 e 75. Grazie a tutt'e due; a lei, in più, un caro *mandi*.

LENUZZA Attilio - MIGENNES - Ringraziando per il saldo 1974, ricambiamo cordialmente i graditi auguri.

LENUZZA Lino - RAON L'ETAPE - Sostenitore per il 1974. Grazie vivissime, con tanti saluti dalla « piccola patria ».

LEONARDUZZI Astolfo - NOISY-LE-GRANDE - Saldato il 1974. Grazie. Vive cordialità augurali da Ragogna.

LIZZI Adriano e Angelo - SAVIGNY SUR ORGE - Ci è gradito trasmetterle gli affettuosi saluti dello zio Egidio, che ci ha corrisposto per lei i saldi 1973 e 74. Grazie a tutt'e due; auguri.

LUCARDI Luigi - ACHEUX-EN-AMIENOIS - Ben volentieri salutiamo per lei San Giorgio di Montenars e tutti i compaesani *sparnizâz pal mont*. Grazie per i 10 franchi svizzeri (2050 lire): hanno saldato il 1974. Fervidi voti di bene.

MAZZOLINI Renzo - FAULQUEMONT - Le abbiamo scritto a parte, precisando quanto segue: abbonati per il 1974 i sigg. Giovanni Agostinis, Elena Martin ved. Mazzolini e Antonio Battaglia (per quest'ultimo, si tratta di un omaggio del figlio Alfeo), residenti in Friuli; pure saldato il 1974 per i sigg. Lorenzo Vidoni, Mirco Dosso, Giovanni Busolini, Alfeo Battaglia e Sergio Vacile, residenti in Francia; sostenitori, sempre per l'anno in corso, i sigg. Renzo Mazzolini, Roberto Lovisa e la vedova del sig. Gregorio Busolini. Ci permettiamo di osservarle che sono necessari la massima chiarezza e il massimo ordine: lei, purtroppo, ci ha fatto perdere una quantità enorme di tempo prezioso prima che riuscissimo a raccapezzarci nel guazzabuglio di ripetizioni e di salti da palo in frasca. Non ce ne voglia, e gradisca i nostri ringraziamenti e i nostri migliori auguri, che estendiamo a tutti gli abbonati.

TONDO Ariedo - HAYANGE - Al saldo 1974 per lei ha provveduto il comm. Giovanni Faleschini, che con lei ringraziamo cordialmente. Tanti cari auguri.

TOSON Iginio - NIZZA - Saldato il 1974 a mezzo del Fogolâr furlan di Sanremo. Grazie, ogni bene.

GERMANIA

ERMACORA Luis - NEUHAUSEN AUF DEN FILDERN - Ben volentieri, ringraziando per il saldo 1974 (sostenit.), salutiamo per lei Treppo Piccolo natale e tutto il Friuli.

FASSO don Giovanni Battista - VERINGENDORF - Grazie: saldato il 1974. Cordiali saluti da Mortegliano, con fervidi auguri per la sua missione tra i nostri lavoratori.

GIUSTO Amadio - LOMAR - I dieci marchi tedeschi (2560 lire) hanno saldato il 1974 in qualità di sostenitore. Grazie, ogni bene.

GORTANA Luigi - WUPPERTAL-BARMEN - Con saluti cordiali da Rigolato, grazie per il saldo 1974 (sostenit.).

INGHILTERRA

LIZZI-MILOSEVIC Maria - WORCESTER - Le due sterline (3000 lire) hanno saldato il 1974 in qualità di sostenitrice. Grazie di cuore, e infiniti saluti da Cividale e dalle acque del Natisone.

LUSSEMBURGO

FIOR Virgilio - MEDERNACH - Grati per il saldo dell'abbonam. 1974 in qualità di sostenitore, la salutiamo beneaugurando da Verzegnis.

SVEZIA

FAVOT Ernesto - VASTERAS - Le 15 corone, pari a 2115 lire, hanno saldato il 1974. Grazie. E grazie per le cortesi espressioni d'apprezzamento rivolte al nostro giornale, che è poi il vostro, quale voi emigrati ci aiutate a farlo. Ben volentieri salutiamo per lei Casarsa natale, i parenti e gli amici in Friuli e all'estero.

FRANCESCHINA Pietro - STOCCOLMA - Grati per i tre dollari statunitensi a saldo del 1974, la salutiamo caramente da Cavasso Nuovo, assicurando che abbiamo trasmesso i suoi saluti ai compaesani. Infiniti voti di bene.

SVIZZERA

FEDELE Saulo - LES GEVENEYS-SUR-COFFRANE - Esatto: i 20 franchi svizzeri (4.100 lire) hanno saldato il 1973 e il 1974. Grazie di cuore, con cari saluti e fervidi auguri da Clavais di Ovaro.

FEDERICO Ivo - GINEVRA - Grazie ancora per la gradita visita e per il versamento del saldo 1974 per lei e per i sigg. Elvina Gelmini, Angela Zoratti, Corino Montanari e Antonietta Brugger, nonché per papà Arduino resid. in Friuli. A tutti, con gratitudine, infiniti auguri.

FIOR Firmino - SONVILIER - Con vive cordialità da San Giorgio della Richinvelda, grazie per il saldo 1974 in qualità di sostenitore.

FOGOLAR FURLAN di SAN GALLO - Ricevuto il saldo per gli abbonamenti sottoelencati (cui va aggiunto quello per il sodalizio), tutti relativi al 1974: Teresa Artico, Bernardo Benzoni, Regina Bisseger, Alceo Bonutto, Regina Buosi, Ivo Buttazzoni, Ruggero Buzzi, Franco Calludrini, Aldo Cerneaz, Rinaldo Cescutti, Guerrino Cinausero, Lucio D'Agaro, Romeo Deotto, Leo Deotto, Amerigo Frisan, Cesare Fior, Maria Furlan, Roberto Galasso, Renato Galasso, Ilva Giazzon, Pietro Gentina, Ugo Gusetti, Italo Leonarduzzi, Anna Londero Auer, Sergio Mauro, Lino Marmai, Bruno Marcon, Severino Mauro, Angelo Monticolo, Germano Marchetti, Ettore Moro, Antonio Montagner, Costantino Musig, Lieto-Odorino Orlando, Antonio Olivieri, Giuseppe Puntel, Giacomo Pieli, Romeo Ponta, Piacenzo Paschini, Luigi Paschini, Remo Paschini, Nino Pizzolito, Italo Podrecca, Luigi Rosic, Giulio Revelant, Giuseppina Suran, Albino Tomat, Alcide Tirelli, Tarcisio Tirelli, Pietro Turchet, Elmi Tonelli, Romano Vidal, Aldo Venuto, Gianni Venuto, Valentino Vesca, Lina Venier, Margheritá Vuerich, Ervi Zanier, Franco Zannier, Claudio Zanin, Cesarina Zulian, Sergio Zorzi, Ermanno Mazzaroli, Luigi Barbaresco, Giuseppe Mauro, Giuseppe Del Negro, Remo Migotti. Grazie a tutti e a ciascuno, con i migliori auguri.

FOGOLAR FURLAN di WINTERTHUR - Grazie di cuore per averci spedito i seguenti saldi 1974: Bruna Sottoriva, Valentino Rosa, Fabio Boemo, Ermido Deotto, Eugenio Venica, Modesto Michelizza, Silvano Presotto, Guerrino Sandri, Onorio Nait, Aldo Terlicher. A tutti, l'augurio più fervido e un fraterno *mandi*.

FOGOLAR FURLAN di ZURIGO - Ringraziamo vivamente il presidente, sig. Giuseppe Fadi, per il saldo 1974 corrispostoci, con il suo, a favore dei seguenti signori: Guido Cragnolini, Dario Di Bernardo, Giovanni Di Bernardo, Ugo Ortis, Ermenegildo Pupolin, Mario Gabbino, Vincenzo Coletta, Ilva Milan e Alfonso Coos. Anche a voi, cari amici, infiniti voti di bene e affettuosi saluti dal Friuli.

FRANZ Nicolò - GINEVRA - Ricevuto il saldo 1974 per lei e per il sig. Luigi Fratte, resid. in Francia. Grazie di cuore. Si abbia infiniti saluti e auguri da Tarcento.

FURLAN Gianlauro - BIRSFELDEN - Siamo lieti di trasmetterle gli affettuosi saluti del cognato, sig. Edoardo, che ci ha versato per lei il saldo 1974. Grazie, ogni bene.

I componenti del comitato direttivo del gruppo di Sudbury (Canada) dell'Associazione nazionale alpini. Nella foto, seduti: Fiorino Michelutti, Arturo Del Missier, Luigi Candusso; in piedi: Luciano Colussi, Giovanni Manarin, Giuseppe Leon, Luigi Buttazzoni e Mario Del Do (è assente il capogruppo sig. Danilo Petovello). E' da rilevare che il gruppo ha fatto omaggio all'Ente di una targa in cui è riprodotta una roccia adorna dei vari metalli della zona.

GAIER Rudi - BRUGG - Grati per il saldo 1974, ricambiamo cordialmente i graditi saluti.

GALANTE Giovanni - NIEDERURNEN - Sostenitore per il 1974. Grazie, ogni bene.

GERIN Giuseppe - WOHLEN - Ben volentieri salutiamo per lei Sigilletto, ringraziando per il saldo 1974. Grazie anche per i saldi a favore dei sigg. Giulietta e Gian Battista Romanin, Irma Di Val e Valdi Brumasso, tutti residenti in Friuli, nonché della gentile signora Irma Gerin Di Val (anche 1973).

GIACOMINI cav. Enzo - LOSANNA - Rinnovati ringraziamenti per la gradita visita e per i saldi 1974 per lei e per il sig. André Lavanchy, che la preghiamo di salutare cordialmente a nostro nome. Ogni bene.

GONANO Sergio - BOUDRY - Con saluti cordiali da Osais di Prato Carnico, grazie per il saldo 1974 (sostenit.).

GORTANA Ettore - WINDISCH - Grazie per il saldo 1974 (sostenit.). Vive cordialità augurali.

INDRI-PEZZOT Franz e Ines - BASILEA - Grazie, ancora una volta, per aver voluto essere graditi ospiti dell'Ente e per averci versato le quote d'abbonamento per il 1974 e il 1975. Un caro *mandi*.

LENZ-BILLIANI Celestina - GOLDACH - La rimessa postale ha saldato il 1974. Grazie, cordiali saluti.

LEONARDIS Stefano - BASSECOURT - Cordiali ringraziamenti per il saldo 1974. Un *mandi* colmo di augurio.

NORD AMERICA

CANADA

ERMACORA Renato - TORONTO - Con saluti cari da Magnano in Riviera, grazie per il saldo 1974.

FLOREANO Aldo - SUDBURY - Rinnovati ringraziamenti per la gentile, gradita visita ai nostri uffici, e per il saldo 1974 (posta aerea) versatoci. Un caro *mandi*.

FOGOLAR FURLAN di HAMILTON - Ricevuti, a mezzo del sig. Romano Mauro, i seguenti saldi 1974 (egli lo è per il 1975, posta aerea): Alessandro Mauro, Costantino Mauro, Giovanni Bortolussi, Mario Bortolussi, Agostino Bortolussi, Giobatta Bosa, Angelo Carlin, Olimpio De Clara, Silvano Della Maestra, Gabriele Lenarduzzi, Aldo Rinieri, Giuseppe Trevisan e Gianni Miotto. Ricevuti anche: conguaglio 1974-75 a favore del sig. Orelio Zuccolin; saldo 1974 (sostenit.) per i fratelli Vittorio e Ugo Mauro, residenti in Italia; saldo 1974 a favore del sig. Giordano Cristofoli, resid. in Argentina, da parte del cognato Mario Bortolussi. Grazie a tutti, e in particolare al sig. Romano Mauro, cui ricambiamo, unitamente ai sigg. Zuccolin e Miotto, cordiali saluti.

FOGOLAR FURLAN della PENISOLA DEL NIAGARA - Siamo grati al presidente, sig. Giuseppe Masotti, per averci spedito, con il suo, i seguenti saldi 1974: Aldo Gambin, Ermis Pontello, Albano Degano, Zelio Masotti (sostenitore), nonché i saldi a favore dei cognati Mario Vittorio, Pierino Zorzi e Mario Milocco, residenti in Friuli. Ringraziamo cordialmente tutti gli abbonati, e a nome del presidente salutiamo ben volentieri Campoformido e Cisterna.

FOGOLAR FURLAN di TORONTO - Siamo grati al sig. Rino Pellegrina per averci spedito i seguenti saldi 1974: *posta aerea:* Cipriano Pozzo, Giacomo Lenarduzzi, Leo Colussi ed Egidio Francescutti (sostenitori), Dario Di Sante; *via mare:* Luciano Marini (anche 1975 in qualità di sostenitore), Aurelio Piddutti, Silvio Biasutto, Benigno Pressacco, Arnaldo Ceschia, Luciano Titon, Eugenio Biasoni. Abbonato anche, per l'anno in corso, il sig. Luigi Santarossa, resid. a Casarsa, a mezzo del genero sig. Egidio Francescutti. A tutti, con vivi ringraziamenti, i migliori auguri.

FOGOLAR FURLAN di VANCOUVER - Vivi ringraziamenti per i venti dollari canadesi, pari a 12.700 lire. Contabilizziamo l'importo a saldo del 1974 (posta aerea) e a favore dell'Ente. Ai nuovi dirigenti e a tutti i soci, i più cordiali saluti.

FOGOLAR FURLAN di WINNIPEG - Grazie di cuore: abbiamo ricevuto i seguenti saldi 1974: *posta aerea:* il sodalizio (sostenitore), Luciano Toppazzini, Iride Molinari, Luigi Vendramelli, E. Di Biaggio, Romeo Bidinosti; *via mare:* Guerrino Battigelli, Anna Copetti, Tarcisio Mardero, Lino Ruzzier, Riccardo Sandron, Santa Bello. A tutti, con gli auguri migliori, un carissimo *mandi*.

FORNASIER Luigi - TORONTO - I tre dollari canadesi (1905 lire) hanno saldato il 1974. Tutto a posto, dunque. Grazie vivissime, e auguri che ricambiano i graditi saluti.

GALLICI Silvano - DOWNSVIEW - Ancora grazie per la gradita visita con la gentile signora e con il figlio, e per i saldi 1974 e 75 (via aerea).

GIACOMINI Enzo e fam. - MONTREAL - Siamo lieti di trasmetterle gli affettuosi saluti del suo caro papà (egli la ricorda insieme a tutta la famiglia) e gli auguri della signora Elena, sua compaesana e impiegata dei nostri uffici. Il babbo ci ha versato il saldo 1974 per lei. Grazie a tutt'e due.

GIOVANATTO Paolo - TORONTO - Le siamo grati per i saldi 1974 per lei e a favore dei sigg. *Angelo Fabbro* e *Alfeo Faion*, pure residenti a Toronto. A lei e a loro, i nostri migliori auguri.

GRIS Franco - HAMILTON - Da Jutizzo di Codroipo, il rev. don Severino Casasola ha provveduto al saldo 1974 per lei. Grazie a tutt'e due; cordialità.

KRANJCEC Cristina - DOWNSVIEW - Al saldo 1974 (posta aerea) ha provveduto per lei, da Flaibano, la gentile signora Lea Benedetti. Grazie a tutt'e due; cordiali saluti.

LESCHIUTTA Mario - MONTREAL - Saluti cari da Valvasone: ricambiano i suoi, molto graditi. Grazie per il saldo 1974 (sostenit.).

PETOVELLO Luigi - WELLAND - Grazie: ricevuti, con il suo, i saldi 1974 a favore dei sigg. Danilo Petovello, Sante Sbrizzi, Gino Bianchini, Luigi Volpatti, Rinaldo Bot, Pietro Vit, Bernardino Graffi, Attilio D'Angela, Eneo Volpatti, Adolfo Volpatti, tutti residenti in Canada, e a favore del padre, sig. Fiorello, residente a San Daniele. A tutti, con gratitudine, una cordiale stretta di mano.

STATI UNITI

CAPPELLARI Elena - GARY - I tre dollari hanno saldato il 1974. Grazie; cordialità. Ben volentieri salutiamo per lei i parenti disseminati nel vasto mondo.

FABRIS Valentino - SAN MATEO - Lei chiede ragguagli sull'abbonamento. Noi abbiamo pubblicato un articolo in cui, spiegando le ragioni che ci inducevano ad aumentare gli importi, abbiamo fissato le nuove condizioni d'abbonamento. Certamente quel nostro scritto le è sfuggito. Ma perché non dare un'occhiata alla prima pagina del giornale, in alto a destra, sotto il disegno delle rondini in volo? E' scritto chiaro: « Aereo, lire 5000 ». Perciò dieci dollari, pari a 6450 lire, non sono sufficienti ad abbonarla (via aerea) per due anni. Lei è dunque abbonato, in qualità di sostenitore, per il solo 1974 (beninteso, per posta aerea). Si abbia infiniti ringraziamenti e auguri.

FACCHIN Gioacchino - COLLEGE POINT - Grazie per gli auguri, per i saluti, per il saldo 1974. Ricambiamo la cordialità con una forte stretta di mano.

FACCHIN Giuseppe - COLLEGE POINT - Grazie anche a lei per l'invio del saldo 1974. E anche a lei le nostre cordialità, con saluti e voti di bene da Tramonti di Sopra.

FERRARIN Adelio e CESCHIN Angelo - SAN DIEGO - Ringraziamo vivamente il sig. Ferrarin per averci spedito il saldo 1974 a favore di entrambi, nonché a favore della sorella, signora Clelia Catullo, resid. in Italia. Salutiamo Sequals (e i suoi emigrati) da parte vostra; noi, a nostra volta, vi salutiamo da Udine.

FERRARIN Gioconda e Otto - TRENTON - Ringraziamenti vivissimi: i cinque dollari hanno saldato il 1974 in qualità di sostenitori. Ricambiamo con fervido augurio le gentili espressioni per il nostro lavoro.

FERROLI Peter - CHICAGO - Va bene: riteniamo abbonati per il 1974 tanto lei quanto il fratello Augusto, residente in Friuli. C'è tuttavia un « ma »; ed è questo: tre dollari (quanti lei ne ha spediti) equivalgono a 1905 lire, e per l'abbonamento all'estero occorrono 2000 lire, e 1000 lire per l'abbonamento in Italia. Nel suo caso, dunque, 3000 lire: vale a dire 5 dollari. Ben volentieri, ringraziando, salutiamo per lei Meduno natale.

FILIPPI Sante. FILADELFIA - Grazie: saldato il 1974. Vive cordialità augurali.

FLOREANI Guerrino - PARK RIDGE - Sulla faccenda del disservizio postale in Italia, è meglio stendere un velo di pietoso silenzio. Ecco l'indirizzo richiestoci: « De Candido Abbondio - 52 Spring Valley Road - Park Ridge ». Grazie per il saldo 1974 (sostenit., posta aerea) e cordiali saluti da Vendoglio.

FORNASIERI Gaspare - BROOKLYN - Saldati il 1974 e 75. Grazie. Ricambiamo cordialmente i gentili e graditi saluti.

FOSCATO Enrico - WAUPACA - Sostenitore per il 1974. Grazie di cuore, con voti d'ogni bene da Sequals.

FRANCESCON Gaetano - BOSTON - Anche lei sostenitore per l'anno in corso. Cari saluti e auguri, con molti ringraziamenti.

GASTELL Victor - DETROIT - Grazie: a posto il 1974. Ben volentieri salutiamo Cordenons per lei e per la gentile consorte. Ogni bene.

GIOVITTO Rosa - LOCUST VALLEY - Anche a lei il nostro cordiale ringraziamento per il saldo 1974 (sostenit.). Vive cordialità da Castelnuovo e da tutto il Friuli.

GRAFITTI Marino - CHICAGO - Saldato il 1974. Saluti cari da Meduno.

GUZZO Lino - COLUMBUS - I 23 dollari (14.605 lire) hanno saldato le annate 1974-75 (sostenit.; posta aerea). Grazie, con fervidi auguri di prosperità.

HOGLE Amatrice - NEWPORT - Siamo lieti di salutarla a nome della sorella Ninfea, che ci ha corrisposto per lei il saldo 1974. Auguri di vero cuore.

JOHNSON Lella e Laura - COLUMBUS - Da Tarcento ha provveduto per voi al saldo 1974 (posta aerea) il sig. Giacomo Pilotto. Grazie a voi e a lui; salutiamo tutt'e tre con augurio.

LIZIER Santina - PITTSBURGH - La salutiamo cordialmente da Sequals, ringraziando per i saldi 1974 e 75 per lei, per il sig. *Giovanni Avon*, resid. a Silver Spring, e per il sig. *Pietro Tommasini*, resid. a Pittsburgh. Per loro, i nostri saluti partono, rispettivamente, da Solimbergo e da Vivaro.

LOVISA Angelo - BRONX - Ancora grazie a lei e alla gentile signora per la gradita visita ai nostri uffici e per i saldi 1974 e 75 per lei e per il familiare sig. Americo, resid. in Friuli.

LOVISA Vittorio - GALVESTON - Senz'altro — e, anzi, con vero piacere — salutiamo per lei Cavasso Nuovo e tutto il nostro Friuli. Grazie per il saldo 1974.

NASCIMBENI Sergio - CLAWSON - Ricevuti, con il suo, i saldi 1974 (via aerea) a favore dei sigg. Olivo Diminutto, Mario Fontanini e John Pontisso, residenti rispettivamente a Detroit, a Warren e a Royal Oak, nonché a favore delle signore Maria Nascimbeni ed Ebe Piovesan, residenti in Italia. Grazie a lei e a tutti, con cordiali auguri.

SUD AMERICA

ARGENTINA

COASSIN Angelo - SANTA FE - Da Ronchi dei Legionari, il sig. Eldo Gon ci ha spedito vaglia d'abbonam. 1974 per lei. Grazie a tutt'e due; ogni bene.

CRISTOFOLI Giordano - SANTA FE - Al saldo 1974 per lei ha provveduto il cognato, sig. Mario Bortolussi, resid. ad Hamilton (Canada), che attraverso le nostre colonne invia cordiali saluti anche da parte della moglie Laura e dei figli. Con vivi ringraziamenti, auguri d'ogni bene.

GARDIN don Marcello - BAHIA BLANCA - Le siamo veramente riconoscenti: non soltanto per i 5 dollari statunitensi (saldato il 1974 come sostenitore), ma anche per le parole che li accompagnano. Bravo davvero: lei è stato d'una sensibilità squisita. Saluti da Prodolone di San Vito al Tagliamento, e auguri di fecondo apostolato.

GHIRARDI Agostino - ROSARIO - Esatto: le 5000 lire saldano il 1974 e 75. Grazie di cuore; ogni bene.

GIUSTO Pietro - PLATANOS - Saldato il 1974: ha provveduto il parroco don Ferrini, che con lei ringraziamo vivamente. Un caro *mandi*.

GOSPARINI Rinaldo - ROSARIO DI SANTA FE - Dobbiamo correggere la sua affermazione: i sei dollari (3810 lire) non saldano il 1975 e 76, bensì il 1974 e 75. Cari saluti da Fagagna.

GRION Guido - BUENOS AIRES - Da Monfalcone, la gentile signora Maria Tofful ci ha spedito vaglia d'abbonam. 1974 per lei. Grazie, cordialità.

LUCARDI Carlo - GODOY CRUZ - Al saldo 1974 per lei ha provveduto il cugino, sig. Ippolito Isola, che la saluta con augurio. Ci associamo cordialmente, ringraziando.

MICOLO DE BIERTI Elisa - ALTO ALBERDI - Anche per lei ha provveduto, versandoci la quota d'abbon. 1974, il cognato sig. Isola, che attraverso le nostre colonne la saluta cordialmente. Grazie; ogni bene.

GRATTONI Luciano - LA PLATA - Si abbia i saluti affettuosi del suo caro papà, sig. Italo, che ci ha gentilmente corrisposto il saldo 1974 per lei. Con vivi ringraziamenti, cordialità da Pavia di Udine.

IOGNA Pietro - VILLA REGINA - Al saldo 1974 per lei hanno provveduto i cognati Elsa e Rino, agli affettuosi saluti dei quali ci associamo cordialmente, ringraziando.

RIZZI Fortunato - COLONIA CAROYA - Ricevuti, con il suo, i saldi 1973 a favore dei sigg. Teofilo Fantini, Valentino Lauret, Enrico De Giusti, Marcellino Nanini, Marino Greifemberg, Lino Visintin, Romeo Cragnolini, Fortunato Della Costa, Paterno Marchetti e Valentino Braida. Grazie a lei e a tutti, con infiniti auguri.

BRASILE

MISSONI P. Osvaldo - CAMPINAS - Il saldo 1973 per lei ci è stato spedito, da Bruxelles, dal dott. Costantino Friz. Grazie a tutt'e due; vive cordialità.

VENEZUELA

LENARDUZZI Dario - MARACAY - Saldati il 1974 e il 75 (posta aerea). Grazie ancora per la cortese visita ai nostri uffici. Un caro *mandi*.

DINO MENICHINI

Direttore responsabile

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116

Tipografia Arti Grafiche Friulane - Udine